

Università degli Studi di Ferrara

Dipartimento di Studi Umanistici



Master in:

“Tutela, diritti e protezione dei minori”

a.a.2022-2023

*“Raccontare la morte agli adolescenti attraverso il Graphic Novel e
il Silent Book accompagnandoli nel processo di significazione,
interpretazione e condivisione del lutto”*

Relatore

Ortu Emanuele

Elaborato di

Mion Greta

Indice

Introduzione	5
1.Silent Book.....	9
1.1. Immaginari di morte nei Silent book con gli adolescenti	9
1.2 Rassegna di Silent Book sulla morte per una lettura con gli adolescenti	10
<i>Panopticum</i> di Thomas Ott (Svizzera).....	10
<i>La foresta</i> di Thomas Ott	12
<i>The Number</i> di Thomas Ott.....	13
<i>Fiume lento</i> di Ermanno Olmi (Italia)	14
<i>Migranti</i> di Issa Watanabe (Perù).....	15
<i>Fiori di città</i> di Jon Arno Lawson e Sydney Smith (Canada).....	17
<i>Happy meat</i> di Roger Olmos (Spagna)	18
2.Graphic Novel.....	20
2.1 Immaginari di morte nei Graphic Novels con gli adolescenti	20
2.2 Rassegna di Graphic Novel sulla morte per una lettura con gli adolescenti.....	23
<i>Invisibile</i> di Brenna Thummler (USA)	23
<i>21 giorni alla fine del mondo</i> di Silvia Vecchini e Sualzo (Italia)	25
<i>Il cane che guarda le stelle</i> di Takashi Murakami (Giappone)	27
<i>Rosalie Lightning</i> di Tom Hart (USA).....	28
<i>Anya e il suo fantasma</i> di Vera Brosgol (Russia)	29
<i>Ehi, aspetta...</i> di Jason (Norvegia).....	30
<i>Quello che voleva essere</i> di Carol Swain (Inghilterra)	31
<i>Momo</i> di Garnier Jonathan e Rony Hotin (Normandia).....	32
<i>La falesia</i> di Manon Debaye (Francia)	33
<i>Flamer</i> di Mike Curato (USA).....	34
<i>La storia delle mie tette</i> di Jennifer Hayden (USA)	35
<i>Il piccolo Caronte</i> di Sergio Algozzino (Italia)	36
3. Il punto di vista degli adolescenti: dare voce ai ragazzi sulla morte nella letteratura	37
3.1 Progetti che danno voce agli adolescenti nella scoperta di graphic novel e Silent Book	37
“Una bella differenza”	37
“Hamelin”	38
“Xanadu”.....	38

“Libernauta”.....	38
“Qualcuno con cui correre”	39
3.2 Intervista ai ragazzi rispetto agli immaginari o immagini di morte nei Silent Book e Graphic Novel.....	40
Conclusione.....	42
Ringraziamenti.....	44
Riferimenti bibliografici	45
Sitografia.....	47

«If we understand the different ways people react to loss, we understand something about what it means to be human».

(BONANNO, 2009, The other side of sadness: What the new science of bereavement tells us about life after loss)

Introduzione

La scelta della tematica è nata dal desiderio di unire la passione per la letteratura per l'infanzia, maturata sin da piccola e accresciuta durante la facoltà di Scienze della Formazione Primaria e l'educazione al lutto, ambito di interesse che mi motiva a crescere come professionista in ambito scolastico come insegnante di scuola primaria, per divenire sempre più sensibile e competente nell'accompagnare i minori nel proprio percorso di vita.

I quesiti di ricerca alla base di questa tesi sono:

- In che modo è possibile accompagnare gli adolescenti ad una educazione al lutto attraverso il Silent Book e il Graphic Novel?
- Quali testimonianze, in tal senso, da parte degli adolescenti?

L'obiettivo è stato quello di analizzare le evidenze disponibili attraverso una ricerca sistematica della letteratura scientifica nel *data base* digitale "Academia" e nei sistemi bibliotecari nazionali per accedere alla raccolta di Silent Book, Graphic Novel, monografie e collane di carattere tecnico e scientifico. Per far ciò ho proceduto ad individuare alcuni criteri di inclusione ed esclusione: sono stati presi in esame i documenti in lingua italiana, inglese e spagnola con l'utilizzo di specifiche parole chiave, tra i principali: "silentbook", "graphicnovels", "teens", "deatheducation". Inoltre, sono stati inclusi nella ricerca bibliografica tutti i lavori scientifici pubblicati dal 2009 relativi alla fascia d'età compresa tra i tredici e i sedici anni.

Accompagnare alla morte gli adolescenti rappresenta tuttora un tabù e può essere una sfida importante dell'età evolutiva. Per questo è necessario avvicinare i ragazzi a questa tematica supportandoli nell'utilizzo di forme di pensiero che presuppongono la curiosità, il desiderio permanente di migliorarsi, lo sviluppo dell'adattabilità (P. Boscolo). A tal proposito, l'Unione Europea, nella Raccomandazione 2006/962/CE del 18 dicembre 2006, relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente, evidenzia come la competenza dell'Apprendere ad Apprendere sia necessaria per la consapevolezza dei propri bisogni e la capacità di affrontare e superare gli ostacoli della vita. Questo anche in prospettiva di una conoscenza e sensibilizzazione condivisa sulla morte e di un apprendimento come processo socialmente condiviso attraverso l'organizzazione di spazi di apprendimento configurati come laboratori di idee e di confronto, anche con l'ausilio delle nuove tecnologie (P. Boscolo) con metodologie didattiche interattive.

Ad esempio, quando una famiglia si trova di fronte a una situazione di malattia grave, o a un lutto, uno dei primi e più angoscianti quesiti riguarda il "come parlarne" con i più giovani. Ma anche se non ci sono situazioni concrete di lutto, il tema della morte rimane un argomento non facile da affrontare. Con i bambini o con gli adolescenti può nascere il desiderio di "proteggerli" da un argomento sentito come troppo gravoso e angosciante o da situazioni dolorose a cui non si vorrebbe esporli. Tuttavia questo silenzio "amplifica l'angoscia anziché contribuire a risolverla: è un "non detto" che "fa paura" e che emotivamente pesa come un macigno proprio perché impossibile da condividere" (Ana Cristina Vargas).

Sebbene dolore e morte siano parte integrante dell'esperienza esistenziale, viviamo in una società in cui è difficile rispondere alle domande fondamentali riguardanti la sofferenza. È quindi importante tornare a definirla, a darle spazio ed è proprio questo che in questa sede ci si propone di fare (Testoni, 2015, pp. 104-105).

Secondo la psicologia dinamica (S. Freud, M. Klein, W. R. Bion, D. Winnicott, J. Bowlby, D. Stern), ogni perdita nell'età adulta richiama le primissime esperienze di separazione. Il successo della rielaborazione dipende dall'originaria capacità acquisita dal bambino di ricostruire il proprio mondo interiore facendo perno su se stesso e su ciò che rimane di rassicurante (Ivi, p. 116). Quando, invece, sono il bambino o l'adolescente a dover affrontare la morte di un genitore o di una persona prossima (o un animale), la dimensione che assume una rilevanza maggiore è quella affettiva, in quanto viene a mancare la relazione intima con il defunto e ciò determina uno scompensamento emotivo. La più grande difficoltà sta nella differente attitudine dei bambini e degli adolescenti a manifestare le proprie emozioni e a saperle gestire, anche linguisticamente. Fino all'età scolare i bambini hanno una capacità limitata di descrivere le proprie sensazioni, nonostante riconoscano gli stati d'animo e i vissuti di chi li circonda e ne siano influenzati. Potrebbe quindi accadere che gli adulti non siano in grado di comprendere le reali condizioni psicologiche dei minori. Sia nell'adolescente, sia nel bambino l'incapacità di comprendere come mai la persona amata sia morta lascia spazio a pensieri ed emozioni destabilizzanti che si avvicinano a ricordi intrusivi, difficili da gestire. Comunemente emergono reazioni quali angoscia persistente, desiderio di morire per ritrovare la persona cara, senso di colpa, autoaccusa, iperattività unita ad euforia, eccesso di cura per il genitore superstite, bisogno esagerato di autosufficienza, degenerazione del vissuto di dolore, depersonalizzazione, identificazione con il defunto. Il lutto adolescenziale determina la comparsa di forti vissuti ambivalenti nei confronti delle figure genitoriali che influiscono sulla perdita aumentando il senso di colpa. Il dolore si accompagna, perciò, a sentimenti aggressivi quali rabbia, risentimento e frustrazione. Secondo alcuni studi, il tempo di elaborazione può durare anni. In questa fase della vita il gruppo dei pari assume un ruolo significativo, proprio a causa del bisogno di emancipazione dalla famiglia (Ivi, pp. 121-123). È anche probabile che il comportamento delinquenziale di alcuni adolescenti possa riflettere la persistenza della difesa dall'angoscia della morte (Yalom, 2019, p. 127).

È importante, quindi, lavorare su tutte le espressioni del lutto a partire però proprio dai bambini e adolescenti stessi, concentrando l'attenzione su di loro, sui loro pensieri, vissuti ed emozioni. Il sostegno sociale al lutto è uno dei fattori di protezione più importanti, come sostenuto dalla dott.ssa Walsh, la quale ha saputo riconoscere l'importanza della capacità di affrontare le perdite in modo resiliente, trasformando le esperienze difficili in occasione di cambiamento positivo. Tale capacità è di natura relazionale e, secondo il suo modello intersistemico, si sviluppa all'interno di reti capaci di offrire supporto a chi subisce un trauma. Il lutto integrato induce la capacità di valorizzare le relazioni significative e la vita, acquisendo una maggiore autoconsapevolezza anche rispetto alla dimensione spirituale. Dove la comunità si dimostri attenta al morire, affrontando il tema da posizioni non ideologicamente predefinite e dando spazio alla discussione sul senso della perdita, chi muore non è abbandonato e non abbandona nessuno (Testoni, 2015, pp. 126-128). Il superamento del lutto durante l'infanzia e

l'adolescenza è fortemente influenzato dalla presenza e dalla disponibilità di persone capaci di aiuto e conforto. Ciò può avvenire certamente in famiglia, ma anche nei luoghi della socializzazione secondaria, come la scuola o altri centri aggregativi; è importante avere consapevolezza che l'esigenza di lavorare sulla presa di coscienza del dolore legato alla perdita rende necessario superare con competenza il giusto timore di fare del male a chi ascolta. In questo caso non dire niente o dire bugie può essere la scelta peggiore. L'adulto preparato e competente in tema di educazione alla morte avrà il compito di guadagnarsi l'affetto o la fiducia del giovane che ha subito la perdita attraverso un rapporto empatico in grado di reggere al dolore e di garantire un supporto costante. Fondamentale è la vicinanza affettiva che permetterà al dolente di mantenere alta l'autostima e imparare a conoscere le proprie emozioni negative per poterle gestire.

La famiglia e i fattori associati al nucleo familiare esteso rivestono un ruolo fondamentale nel processo di elaborazione, in base alle attitudini che ogni famiglia dispone per affrontare insieme tale evento, l'organizzazione di questa prima e dopo la perdita di un componente importante della famiglia e l'integrazione di un nuovo caregiver per il minore (Cfr. Moretti in Bastianoni, Panizza, 2013, pp. 51-54). I minori, come già affermato sopra, possono percepirsi come causa dell'evento della perdita associando un loro comportamento o gesto alla morte del genitore. Questa percezione viene definita dagli esperti pensiero magico e sarebbe strettamente legata alla percezione egocentrica che il bambino ha rispetto agli eventi che avvengono intorno a lui. Tale pensiero può però trasformarsi e radicalizzarsi nella percezione che il bambino ha di sé, come pericoloso e causa di tutti i mali [Cfr. Lieberman, Compton, Van Horn, Ghosh Ippen, 2003 (2007), pp. 25-60].

Nei luoghi della socializzazione secondaria, la Death Education, può rivelarsi utile non solo nel gestire situazioni di perdita in essere, ma anche per fornire, in anticipo, gli strumenti per saper affrontare le sofferenze e le difficoltà della vita (Ines Testoni). In questo senso tale approccio si iscrive in una prospettiva di sviluppo di solidarietà nelle relazioni di comunità. La promozione di comportamenti compassionevoli, infatti, è importante sia per chi soffre che grazie alla solidarietà dei compagni non si sente abbandonato o isolato, sia per chi impara ad esercitare la propria empatia (Ivi, pp. 128-131). Bambini e ragazzi si confrontano quotidianamente con la morte raccontata dai media, con la letteratura, la musica, cinema e l'arte che sviluppano il grande quesito esistenziale della ineluttabilità della morte. Nei diversi contesti è importante riscoprire il senso profondo del morire, per ricreare quell'ordine, sociale e psicologico, in cui c'è posto sia per la morte sia per la vita che continua. Riconoscere la morte dà valore alla vita¹.

Claudio Bucciarelli propone questa riflessione: "L'adulto, che vuole entrare in relazione con gli adolescenti, deve aprire, dentro di sé, zone di vulnerabilità". Egli ritiene che gli adulti spesso pensino che siano gli adolescenti a dover essere vulnerabili nei loro confronti, in realtà è il contrario. Non si tratta di fare il vuoto di valori, pensieri e idee nell'adulto, ma di creare le condizioni perché vi sia posto dentro sé stessi per ciò che l'adolescente porta, come ricorda

¹ Grossi, I vissuti degli operatori funebri tra vulnerabilità e resilienza, in Bastianoni, Serio, Il sogno dell'eternità, 2019, p. 179-180

l'articolo 12 della "Convenzione sui diritti del fanciullo" (CRC) che pone in risalto la dimensione fondamentale dell'ascolto. Creare il posto per l'altro è la condizione per creare nuovi spazi di comunicazione. Anche Plutarco circa duemila anni fa si rivolse ai giovani cercando di convincerli che la conoscenza del mondo, e di sé stessi, passa dalla disposizione ad accettare gli altri per come sono e dalla capacità di usare i modi giusti per metterli in condizione di esprimersi. Riassumendo, com'è necessario comportarsi concretamente? Come riporta l'articolo della redazione del sito web "AdoleScienza" è importante:

- Dare spiegazioni estremamente concrete e sincere su quello che è accaduto, aiutando a comprendere che non si vedrà più fisicamente quella persona ma che i ricordi e il legame non li cancellerà nessuno;
- Ricordare sempre che gli adolescenti tollerano meglio la verità, anche se drammatica, piuttosto che l'incertezza e il non sapere o le bugie.
- Usare una tipologia di comunicazioni appropriata all'età e alla fase di sviluppo.
- Farli esprimere attraverso diversi canali comunicativi, come ad esempio il disegno e il gioco in grado di aiutarli nel processo elaborativo.
- Rispondere con tranquillità ed onestà a tutte le domande che pongono: i minori sono curiosi e hanno bisogno di conoscere il perché delle cose; quindi, parlatene tutte le volte in cui ne hanno bisogno.
- Stimolarli ad esprimersi, a raccontare come si sentono, cosa provano, cosa pensano, senza forzarli, rispettando i loro tempi.
- Cercare di ritagliare momenti da trascorrere insieme a loro, perché in queste situazioni hanno ancora più bisogno della vostra vicinanza fisica.
- Non dimenticare il ruolo dei nonni o di altri membri della famiglia in queste circostanze perché sono figure affettive di riferimento che spesso trascorrono molto tempo con loro.

Quali sono invece gli atteggiamenti scorretti e potenzialmente dannosi?

- Dire bugie e non mantenere segreti: le fantasie e i sensi di colpa che nasceranno nella testa dei vostri figli li potrebbero turbare profondamente;
- Lasciare la speranza che la persona morta possa ritornare: si rischia di illudere l'adolescente con false illusioni. In tali casi si sentirebbero abbandonati senza motivo, lo potrebbero vivere come un tradimento e darsene la colpa;
- Avere fretta forzando i tempi: è necessario rispettare le esigenze e i bisogni dei ragazzi;
- Reagire in modo negativo: anche se in determinati momenti è davvero difficile rimanere calmi, è fondamentale non esprimere le proprie emozioni in modo spaventato/spaventante perché andranno a condizionare profondamente il loro stato emotivo e la loro percezione di sicurezza. Nei momenti di perdita e di difficoltà i bambini e gli adolescenti hanno bisogno dei genitori come base sicura alla quale potersi affidare (John Bowlby, 1989).

Questa tesi intende essere un viaggio di esplorazione sugli immaginari di morte. E questo viaggio di scoperta forse può aiutare la mente – di un adolescente o di un adulto in egual misura – a seguire un fecondo percorso di significazione del lutto. In realtà, seppure non siamo ancora in grado di dare risposte definitive a molte delle domande riguardanti il cervello o la mente,

porre questi interrogativi e cercare di rispondervi potrebbero essere passi fondamentali da compiere.

1.Silent Book

“Esprimere un’emozione vuol dire lasciarla andare, così che questa possa liberarsi e – almeno in parte sciogliersi²”.

1.1. Immaginari di morte nei Silent book con gli adolescenti

“Il libro si apre, il tempo si ferma. Così le parole dei narratori aprono soglie del “c’era una volta”, spazi altri dove possiamo essere tutto ciò che desideriamo e temiamo. La morte nelle storie appare in molteplici forme perché quando una storia prende forma, nel suo essere letta, raccontata, guardata, entriamo in un mondo altro in cui il tempo del nostro quotidiano si ferma. Le storie tendono alla morte e da essa ci danno la percezione di poter essere rifugio, zattera, isola sospesa. Anche per questo la morte nelle belle storie è presente. Non necessariamente detta, incontrata, affrontata. A volte vi risiede anche solo come tensione narrativa, dandoci la percezione di poter controllare il lento e inesorabile fluire del tempo”³.

Il “silent book” come libro senza parole, si avvale di rappresentazioni e attinge a immaginari culturali e sociali, codici condivisi, da cui attinge per sviluppare una storia a partire da uno, due o tre personaggi. “Le immagini hanno tutte un filo conduttore e generalmente sono molto curate sia nella raffigurazione dello sfondo e dello scenario, che del protagonista” (R. Mantegazza). Munari ci ha insegnato che l’immaginazione nasce da ciò che abbiamo visto, ascoltato o esperito. Al di là di una propensione più o meno sviluppata per la letteratura, chi ha fatto più esperienza, chi ha letto e ascoltato di più, ha avuto più incontri, avrebbe la possibilità di esercitare una maggiore libertà nella costruzione di un percorso immaginifico. L’intento principale potrebbe essere quello di stimolare la fantasia di grandi e piccoli, fornendo all’adulto, al fratello maggiore, all’educatore o allo psicologo l’opportunità di leggere insieme al minore le emozioni e i sentimenti dei personaggi. I silent book, e in generale i libri illustrati, sono dotati di un elevato potenziale comunicativo: stimolano e nutrono processi di costruzione delle proprie rappresentazioni del mondo, allenare l’abilità narrativa. Possono essere luoghi, fisici e relazionali, in cui incontrarsi e confrontarsi rispetto a temi complessi, non facili da affrontare⁴.

² (Tratto da *La bussola delle emozioni. Dalla rabbia alla felicità*, le emozioni raccontate ai ragazzi di Alberto Pellai e Barbara Tamborini)

³ A cura di Emanuele Ortu, *pedagogista e docente del Master Tutela, diritti e protezione dei minori*

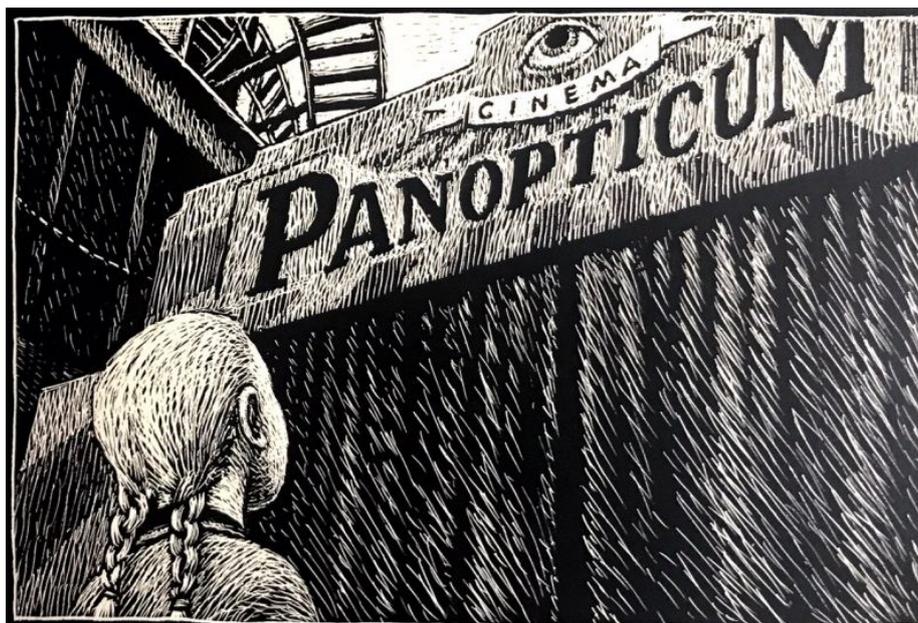
⁴ <https://psychelogosonline.wordpress.com/2020/11/25/silent-book-libri-brulicanti-senza-parole/>

1.2 Rassegna di Silent Book sulla morte per una lettura con gli adolescenti

Il seguente paragrafo propone una breve selezione di silent book, utile per entrare maggiormente nel vivo dell'oggetto di tesi.

Attraverso lo sguardo, il luogo e la voce delle narrazioni, la rassegna intende offrire ai lettori dei titoli di Silent Book consigliati per gli adolescenti dai 13 ai 16 anni, che li accompagni ad una riflessione intorno al tema della morte, del lutto e della perdita. Viene così condiviso l'obiettivo di mettere in luce il valore della lettura quale elemento chiave della crescita personale, culturale e civile.

Panopticum di Thomas Ott (Svizzera)



Titolo: *Panopticum*

Autore: Thomas Ott

Illustratore: Thomas Ott

Casa editrice: Logos

Anno: 2005 (prima pubblicazione), 2015 (ultima)

Dicono dell'opera: *“Il mio lavoro esorcizza le mie paure, è una terapia, ciò che faccio è liberare i miei timori verso la vita, il mondo, il futuro, le metto su carta per non portarle dentro di me” (Thomas Ott intervistato dalla rivista Fumettologica nel 2017)*

Breve racconto della trama: La storia raccontata è quella di una ragazzina che, con pochi spiccioli da spendere, recatasi in un luna park dove ogni attrazione ha un costo superiore al denaro a sua disposizione, trova in un piccolo tendone l'unica possibilità per poter soddisfare la sua smania di divertimento: cinque schermi che permettono ognuno la visione di brevi filmati. È il Cinema Panopticum.

Età lettura ipotizzata: 14 anni;

Connessioni individuate rispetto agli immaginari di morte: Ott è un maestro nel suscitare situazioni perturbanti e mondi oscuri. La narrazione è sempre improntata all'ottenimento di una sorta di colpo di scena finale. Le storie che ogni schermo del Panopticum narra sono sempre

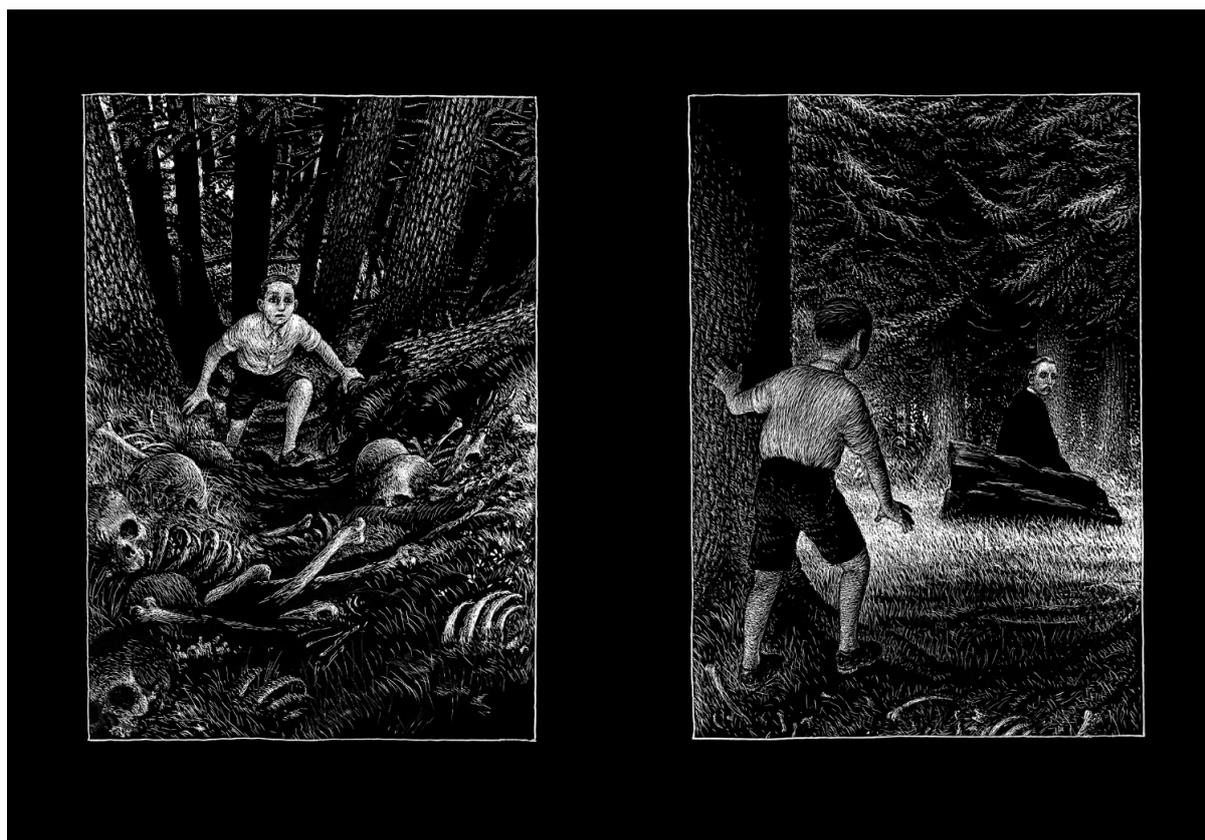
sospese in una kafkiana atmosfera dove l'ironia e il grottesco divengono la dimensione più inquietante di ogni racconto (G. Baldaccini).

Punti di vista di ragazze/i:

- “Consiglierei a tutti questo libro, l'ho apprezzato molto e mi ha fatto davvero aprire gli occhi su tematiche di cui non sento parlare molto spesso” (Pricpack, classe I[^] del liceo Nomentano di Roma);
- “Le immagini: così macabre, tetre, e soprattutto così dettagliate, da far perdere il lettore in ogni singolo particolare. Le stesse immagini, inoltre, sembrano veramente in movimento, come se si stesse guardando un piccolo cortometraggio e si potessero percepire tutti i minimi spostamenti dei personaggi⁵” (di Gilda Galvani, classe seconda del Liceo Galvani, Bologna).

⁵ tecnica dello “scratchboard”

La foresta di Thomas Ott



6

Titolo: *La foresta*

Autore: Thomas Ott

Illustratore: Thomas Ott

Casa editrice: Logos

Anno: 2021

Dicono dell'opera: "Il mio lavoro esorcizza le mie paure, è una terapia, ciò che faccio è liberare i miei timori verso la vita, il mondo, il futuro, le metto su carta per non portarle dentro di me" (Thomas Ott intervistato dalla rivista Fumettologica nel 2017)

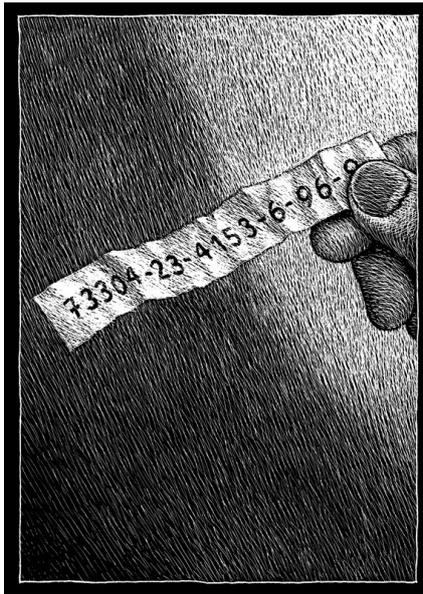
Breve racconto della trama: Il protagonista attraversa la foresta dopo essersi allontanato da una tetra veglia funebre tra le mura domestiche. Alla fine, in questa foresta, incontrerà e saluterà una persona defunta a lui cara.

Età lettura ipotizzata: 14 anni d'età.

Connessioni individuate rispetto agli immaginari di morte: Questo viaggio, che non sappiamo se sia reale o solo immaginario, è un crescendo di ostacoli e apparizioni fino all'incontro catartico che sembra poterlo riappacificare con la perdita attraverso un saluto che gli permette di far pace, nella dolcezza di un abbraccio, con il dolore per il più definitivo degli addii. L'artista non rinuncia al suo tipico gusto del macabro, del grottesco e del mistero ma, a dispetto delle apparizioni inquietanti (ciascuna delle quali rappresenta una paura da vincere e ci sfida a trovare possibili interpretazioni metaforiche), la conclusione della storia è positiva, sotto il segno dell'accettazione della perdita e di una maturazione personale.

⁶ https://www.raicultura.it/dl/img/2021/04/13/1618310952217_06.jpg

The Number di Thomas Ott



Titolo: *The Number*

Autore: Thomas Ott

Illustratore: Thomas Ott

Casa editrice: Logos

Anno: 2008

Dicono dell'opera: "I buoni sono sempre convinti di essere nel giusto" (citazione che a guisa di epigrafe introduce il libro)

Breve racconto della trama: "The number" è una storia che penetra nella mente del lettore con la ripetizione enigmatica e martellante della sequenza numerica, riportata all'inizio di ogni pagina. Una ripetizione che si fa via via più angosciante fino allo spaventoso epilogo. Nel braccio

della morte, il boia che ha appena portato a compimento l'esecuzione di un condannato trova vicino alla sedia elettrica un foglietto con una sequenza numerica e, affascinato dall'enigma che potenzialmente rappresenta, decide di portarlo con sé.

Da quel momento i numeri cominciano ad affiorargli intorno nell'ordine in cui sono riportati scandendo ogni momento della sua quotidianità. Inizialmente la loro presenza determina una svolta positiva ma dopo una notte felice, la sequenza numerica torna a ricomporsi foriera di sventure fino a una conclusione che innesca un meccanismo ciclico⁷.

Età lettura ipotizzata: 14 anni

Connessioni individuate rispetto agli immaginari di morte: Thomas Ott riflette con questo silent book sul tema delicato della pena di morte, della giustizia e del destino.

⁷ <https://www.libri.it/the-number> - visitato l'ultima volta il 19/03/2023

Fiume lento di Ermanno Olmi (Italia)



8

Titolo: *Fiume lento*

Autore: Alessandro Sanna, Ermanno Olmi (prefazione)

Illustratore:

Casa editrice: Rizzoli

Anno: 2019

Dicono dell'opera: questo libro riesce a dare vita a “raffigurazioni narranti di uomini e paesaggi, di giorni assolati, di burrasche, di alluvioni e di gelo ciascuno potrà avvertire nel silenzio intimo della contemplazione l’insorgere di suoni immaginati, evocazioni di melodie, voci della natura, richiami delle creature in amore nel segreto del bosco e il soffio del vento che tutto converge nelle sue gore in un “impalpabile concerto di armonie” (E. Olmi). Un’opera a cui l’autore ha dedicato anni di osservazione e lavoro non solo per le illustrazioni ad acquerello ma anche la parte narrativa. I silent book si prestano a una lettura come un film muto, Sanna invece ha dotato il Po di parole.

Breve racconto della trama: *Fiume lento* mostra un viaggio a rallentatore. Un viaggio lungo il Po senza parole attraverso le stagioni, il tempo, e le storie sedimentate nelle acque.

Età lettura ipotizzata: dai 6 anni;

Connessioni individuate rispetto agli immaginari di morte: le pagine danno l’idea che il fiume racconti come un custode eterno delle memorie di luoghi e abitanti. Quattro stagioni, quattro epoche, quattro episodi per raccontare la vita e la morte, il dolore e la gioia lungo le sponde del grande fiume.

⁸ <https://gallinevolanti.com/wp-content/uploads/2016/03/image48.jpeg> - visitato il 03/2023

Migranti di Issa Watanabe (Perù)

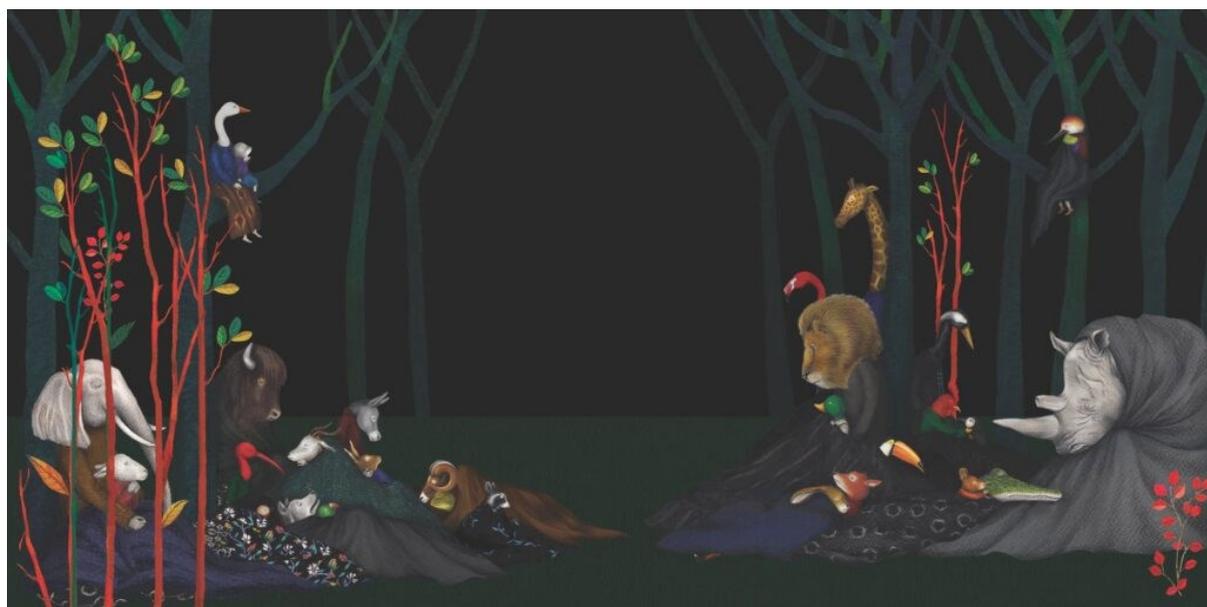
Titolo: *Migranti*

Autrice e illustratrice: Issa Watanabe

Casa editrice: Logos

Anno: 2020

Dicono dell'opera: Issa Watanabe durante la “*TertuliaILLUSTRATP*” dell’11 marzo 2021 racconta: “dopo aver vissuto a Maiorca per quindici anni, sono tornata in Perù ed è stato allora che ho visto la serie fotografica intitolata *Where the Children Sleep* (Dove dormono i bambini) di Magnus Wennman, una serie che mostra bambini profughi siriani che dormono in un campo improvvisato, in mezzo a un bosco. Mi hanno colpito soprattutto i loro sguardi. Siamo abituati a vedere immagini con centinaia di persone, vere e proprie masse di gente, immagini usate probabilmente per fini politici e come monito contro l’invasione alla quale soccomberemo, immagini con le quali viene annullata l’individualità dei protagonisti. Nelle fotografie di Wennman, invece, si possono vedere gli sguardi pieni di tristezza e paura dei bambini profughi. Era anche un momento particolare per me, avevo bisogno di trovare rifugio, un riparo, e come ho sempre fatto nella mia vita, mi sono messa a disegnare. Non ho pensato né immaginato che sarebbe diventato un libro, ho solo disegnato, un disegno dopo l’altro, commuovendomi, perché nel disegnare creiamo qualcosa che in quel momento diventa reale, e ho provato compassione per i miei personaggi. Erano tristi e stanchi... e così, per dare loro sollievo, nel disegno successivo li ho fatti riposare”.



Breve racconto della trama: in un bosco, di notte, un gruppo di animali si mette in viaggio con qualche valigia e pochi oggetti personali, il minimo indispensabile. Una figura solitaria e malinconica li segue da lontano, l’unica che abbia fattezze umane. Gli animali accettano la sua

presenza gentile e nella segretezza della notte procedono sul loro cammino. Quando si fermano per riposarsi ripetono i gesti quotidiani di quando erano ancora a casa. Poi l'arrivo al confine e la corsa verso una barca che li porterà ancora più lontano. La speranza che li sostiene, il pericolo che si profila. La figura solitaria è sempre con loro, pronta ad accogliere coloro che non ce la fanno tra le sue braccia benevole.

Età lettura ipotizzata: dai 6 anni d'età.

Connessioni individuate rispetto agli immaginari di morte: le immagini di questo albo senza parole raccontano una storia che si ripete tutti i giorni: le fatiche del viaggio, i pericoli e le incertezze che milioni di persone ogni giorno sono costrette ad affrontare per inseguire la speranza di una vita migliore. Una narrazione senza eufemismi che vuole incoraggiarci a provare empatia e mostrare solidarietà. Guerra, frontiere, esodo, diritti umani. Un gruppo di "animali" costretto a migrare verso una terra sconosciuta, non sempre accogliente, inseguiti da una morte-scheletro che, per quanto inquietante, non è cruenta o violenta ma silenziosa e comprensiva accompagnatrice. La drammatica vastità dello sfondo nero crea contrasto con i colori potenziando il motivo narrativo del libro. Il "silenzio" linguistico di questo libro è probabilmente lo stesso silenzio che Theodore Adorno vedeva come unico atteggiamento possibile di fronte alle barbarie, sinonimo di fallimento culturale, che l'uomo è stato in grado di compiere e permettere.

Fiori di città di Jon Arno Lawson e Sydney Smith (Canada)



Titolo: *Fiori di città*

Autore: Jon Arno Lawson

Illustratore: Sydney Smith

Casa editrice: Pulce

Anno: 2020

Dicono dell'opera: "Un promemoria per ricordarci che il gioco per i bambini è qualcosa di sacro", Publishers Weekly.

Breve racconto della trama: la storia illustra il tragitto verso casa di una bambina con il suo papà. Mentre lui è impegnato in una lunga conversazione telefonica, lei passa il tempo raccogliendo piccoli fiori sbocciati nel cemento, tra le fughe dei marciapiedi, nelle crepe dei muri.

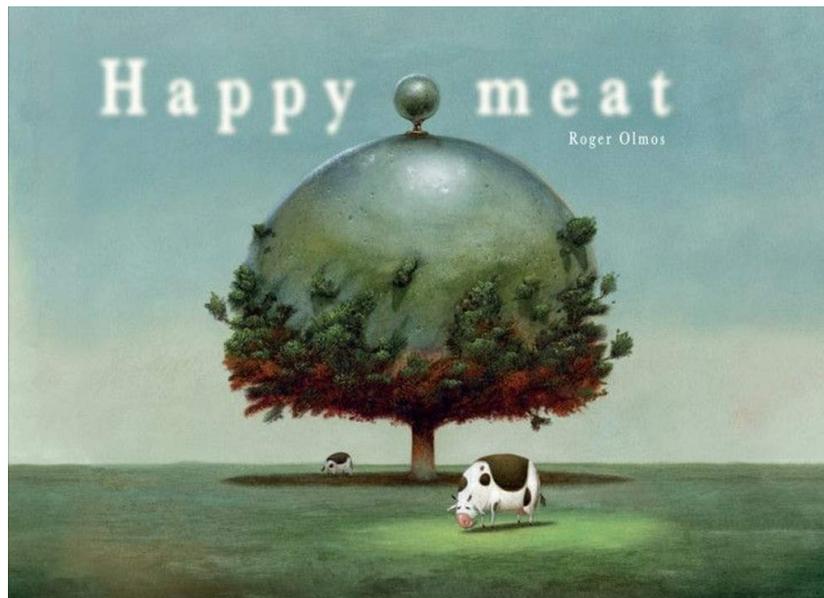
Nella seconda metà del libro, in un gesto di meraviglia e attenzione verso il mondo, la piccola un po' alla volta dona ad altri i fiori raccolti: al senzatetto appisolato sulla panchina, all'uccellino morto riverso sul sentiero, al cane che attende il padrone, alla mamma e alla sorellina, riservandone infine qualcuno anche per sé.

Età lettura ipotizzata: dai 2 anni.

Connessioni individuate rispetto agli immaginari di morte: Per la bambina tutto è normale e speciale al contempo, il suo sguardo meravigliato e rispettoso non fa distinzioni tra il conosciuto e lo sconosciuto, tra umani e animali, tra la vita e la morte.

Ogni cosa è degna di attenzione, rispetto e cura. È questa la lente attraverso la quale dovremmo re-imparare a guardare la morte: con confidenza e fascino, consapevoli della sua logicità e al contempo del suo inesauribile mistero.

Happy meat di Roger Olmos (Spagna)



Titolo: *Happy meat*

Autore e illustratore: Roger Olmos

Casa editrice: Logos

Anno: 2020

Dicono dell'opera: Questo libro è nato dal desiderio di mostrare la fattoria felice per quello che è: uno spettacolo per aiutarci a giustificare i nostri consumi (Roger Olmos). In un'intervista⁹ l'autore racconta: "Senza dubbio Happy Meat verrebbe catalogato nella sezione "animalismo", anche se, come ho detto, a me non piacciono le etichette e per questo resto dell'idea che un messaggio del genere dovrebbe essere normalizzato. Nello stesso modo in cui l'uguaglianza di genere, la libertà sessuale o la non discriminazione razziale dovrebbero essere standardizzate in tutti i tipi di libri e non in una sezione specifica".

Breve racconto della trama: sotto un cielo limpido, gli animali liberi scorrazzano e pascolano su un bel prato, tra fiori e alberi rigogliosi. Famiglie di conigli, maiali, cavalli e pecore si godono fianco a fianco la bella giornata. Ma a un tratto la loro attenzione viene richiamata da alcune sagome rosa che fanno capolino dietro le chiome degli alberi. Man mano che si avvicinano, le sagome diventano sempre più grandi: sembrano bizzarre creature volanti con il nasone rotondo e un'enorme bocca sorridente. Scese a terra, si avvicinano agli animali che ora

⁹ A cura di www.veganzetta.org

le riconoscono: sono clown dalle vesti variopinte giunti da chissà dove, forse per fare amicizia. Dal cielo intanto calano strani velivoli a forma di volto di pagliaccio, lasciando cadere del cibo dalla bocca. Ma non si tratta di un dono disinteressato: gli animali, storditi, vengono condotti in un luogo da incubo, un autentico lager dal quale non usciranno più vivi.

Età lettura ipotizzata: dagli 11 anni.

Connessioni individuate rispetto agli immaginari di morte: Silent che probabilmente tenta di modificare il paradigma che vede alcuni animali sfruttati fino alla morte. Immagini che fanno riflettere il lettore sugli allevamenti biologici e non. Una storia dura, raccontata senza reticenze, che nella seconda parte del libro lascia spazio a una speranza, affidata alle testimonianze di persone che lavorano ogni giorno per costruire un mondo migliore. Sono i responsabili e i volontari dei Santuari di Animali Liberi, veri e propri rifugi per accogliere e salvare gli animali dagli allevamenti e da una vita di maltrattamenti, garantendo loro una vita dignitosa nel pieno rispetto delle esigenze di ciascuna specie.

2. Graphic Novel

“Temi seri, drammatici, faticosi. I graphic novel autobiografici non fanno (solo) sorridere, ma anche riflettere sulle grandi questioni che possono sconvolgere l'esistenza”.
(F. Rocca, 2018¹⁰)

2.1 Immaginari di morte nei Graphic Novels con gli adolescenti

La morte è un tema che si rivela un campo di prova ideale in cui il talento di alcuni grandi illustratori contemporanei sa meravigliarci, in una serie di sbalorditivi graphic novel¹¹.

La nascita del graphic novel non è databile in un momento preciso della storia culturale del Novecento, ma è dipesa da un lungo processo di evoluzione che per molti aspetti è ancora in atto. Marco Pellitteri, sociologo dei media e dei processi culturali, riprendendo l'opinione che David Hajdu ha espresso nel libro *The Ten-Cent Plague* (2008), ha ricordato che il primo graphic novel fu probabilmente *It Rhymes with Lust*, scritto da Arnold Drake e Leslie Waller e disegnato da Matt Baker e che venne pubblicato negli Stati Uniti nel 1950. Si trattò di un'opera innovativa, pensata come un romanzo e uscita in un unico volume, che venne definita all'epoca un *picture novel* (“romanzo per immagini”). Proprio per la sua novità però non venne capito e perciò non ebbe fortuna. Il primo invece a usare la dizione di graphic novel assieme a quella di graphic story fu un editore statunitense, Richard Kyle, nel 1964, che voleva in questo modo richiamare l'attenzione dei lettori e degli artisti americani alla qualità dei contemporanei fumetti giapponesi (manga) e francesi (*bandes dessinées*) e cercare in questo modo di affrancare il fumetto americano dalla sua mediocrità e dalla sua volgarità. La paternità di questa definizione potrebbe essere attribuita al fumettista statunitense Will Eisner (1917-2005), con il suo *Contratto con Dio*, pubblicato nel 1978. L'opera di Eisner rappresentò all'epoca una piccola rivoluzione: fino ad allora il fumetto, specialmente quello americano, era perlopiù legato a stereotipi, a personaggi e storie di scarso spessore o alle figure dei supereroi, mentre con questo testo entrava in gioco un nuovo modo di narrare la vita.

Secondo Goffredo Fofi¹², un ulteriore momento di snodo per lo sviluppo e la definizione del graphic novel fu il 1986, quando uscì in volume *Maus* di Art Spiegelman, opera che narra la vicenda della Shoah mettendo in scena le figure antropomorfe di topi (per rappresentare gli ebrei) e di gatti (per i nazisti). Secondo il giornalista, la pubblicazione del volume “ebbe come effetto, graduale ma rapido, in molti paesi e in particolare nel nostro, la nobilitazione di un campo della creatività artistica, il riconoscimento della sua validità, della sua diversità ma anche del suo intreccio con le altre arti e forme d'espressione e con altri campi del sapere”. A partire da quella data si può infatti riscontrare una maggiore consapevolezza, da un lato, negli artisti, che ricercarono inedite potenzialità espressive da questo modo innovativo di miscelare

¹⁰ <https://www.vanityfair.it/show/libri/2018/10/14/graphic-novel-romanzi-disegnati-fumetti-stupro-malattia-morte> - visitato il 03/2023

¹¹ <https://www.vanityfair.it/show/libri/2018/10/14/graphic-novel-romanzi-disegnati-fumetti-stupro-malattia-morte>

¹² Goffredo Fofi (Gubbio, 15 aprile 1937) è un saggista, attivista, giornalista e critico cinematografico, letterario e teatrale italiano.

parola e immagine, dall'altro, nei lettori, che a poco a poco costituirono un gruppo sempre più esperto e quantitativamente più consistente, in grado perciò di richiedere una più matura tipologia di prodotti al mercato editoriale.

Con graphic novel intendiamo quindi una varietà dell'arte del fumetto il cui obiettivo è la narrazione e le cui storie si rifanno alla struttura tipica del romanzo: "Storie appunto grafiche, che hanno il respiro del grande racconto, dell'affresco ambizioso, dell'opera narrativamente compiuta" (Gino Frezza).

Dal momento che si tratta di un genere capace di inglobare le medesime tematiche discusse dalla grande letteratura, il graphic novel può essere impiegato con un certo profitto per la lettura e la discussione in ambito educativo con gli adolescenti, avendo la possibilità tanto di analizzarne le particolarità espressive e narrative, quanto di approfondirne i contenuti, gli snodi tematici e gli argomenti che vi vengono trattati. Unica attenzione da porre è quella di non considerare il graphic novel come un sottoprodotto culturale o come una pubblicazione da somministrare a tutte le età¹³.

Riassumendo, possiamo affermare che:

- I graphic novels sono delle storie autoconclusive: ciò significa che, mentre il fumetto racconta la storia di un personaggio attraverso una serie di episodi e quindi con una continuità di uscite settimanali o mensili, ad esempio, le graphic novels sono costituite da un unico volume, in cui è contenuta la storia per intero, si tratta letteralmente di "un romanzo illustrato"; potrebbero esserci delle trilogie o delle quadrilogie, ecc., ma di fatto si tratta di narrazioni complete;
- I graphic novels tendono a rivolgersi a un pubblico diverso rispetto a quello del fumetto che è essenzialmente molto giovane; i graphic novels sono nati come prodotto editoriale per un pubblico adulto. Mentre nei fumetti vi è una predilezione per il fantasy, per le ambientazioni surreali o per i super eroi, nelle graphic novels la fanno da padroni i temi legati agli aspetti sociali, politici, antropologici della società (un esempio è rappresentato dalla graphic novel "Rughe", edita Tunué, di Paco Roca)¹⁴.

Come in molte opere narrative anche i Graphic Novels, pur narrando anche concetti profondi come la morte, evocano situazioni che consentono, identificandosi con i personaggi, partecipando emotivamente alla storia, di affrontare ed elaborare le reali difficoltà della propria esistenza; ed è in questo modo che l'adolescente scopre il coraggio e si identifica con la capacità di lottare, di credere in se stessi e nelle proprie capacità, crescendo ed accettando sfide sempre più grandi e difficili sul piano psicologico ed emotivo (Benini E, Malabra G, 2008). I Graphic Novel possono essere la raffigurazione di concetti astratti presenti nella vita, come il bene, il male, il bisogno, la sfortuna e la morte: entrando in contatto anche con storie di crudeli distacchi, l'adolescente comprende che qualcuno che lo ha accompagnato nella vita potrebbe lasciarlo per sempre, fungendo in questo senso come strumenti utili all'iniziazione alla vita che consentono di sviluppare la capacità di elaborazione di ipotesi e di risoluzione dei problemi,

¹³ <https://it.pearson.com/aree-disciplinari/italiano/appfondimenti-disciplinari/graphic-novel.html> - visitato il 02/2023

¹⁴ <http://scritturaedintorni.it/graphic-novel-e-fumetto-ecco-le-differenze/> - visitato il 03/2023

oltre che apprendere importanti lezioni di vita che vengono vissute attraverso il filtro di personaggi e situazioni irreali (Benini E, Malambra, 2008).

Se gli adolescenti dovessero interessarsi ai graphic novel perché:

- gli piace leggere questo tipo di linguaggio;
- gli piace disegnare;
- sono appassionati di stili diversi dei disegnatori;
- hanno bisogno di un po' meno parole e un po' più immagini;
- hanno bisogno di un linguaggio più vicino a loro;
- hanno bisogno di un linguaggio più "accogliente", che li affatichi meno;

Supportiamoli. Diamo loro la possibilità di scoprirli, divorarli, appassionarsi. Noi adulti potremmo avere ancora una visione limitata di questo linguaggio che invece può risultare perfetto per parlare con autenticità ai ragazzi perché si configura come prodotto di qualità, che parla di temi anche profondi, con una modalità a loro vicina.

2.2 Rassegna di Graphic Novel sulla morte per una lettura con gli adolescenti

Come per il paragrafo 1.2 si è trovato utile completare il lavoro di analisi generale con la presentazione di una selezione di graphic novels.

Attraverso lo sguardo, il luogo e la voce delle narrazioni, la rassegna intende offrire ai lettori dei titoli di Graphic Novel consigliati per gli adolescenti dai 13 ai 16 anni, che li accompagni ad una riflessione intorno al tema della morte, del lutto e della perdita.

Invisibile di Brenna Thummler (USA)



Titolo: *Invisibile*

Autrice e illustratrice: Brenna Thummler

Casa editrice: Il Castoro

Anno: 2021

Dicono dell'opera: “Le tavole sono magistrali. Non soltanto per quanto riguarda le ambientazioni, ma anche per le espressioni dei volti, i particolari, i continui cambi di palette che si alternano tra il mondo cittadino in cui abita Marjorie e il Regno dei Fantasmii in cui inizialmente si trova Wendell. Una storia intima, in cui il dolore emerge in modo prevalente e delicato” (Su *Tropismi*, recensione firmata da Cristina Catanese di “Invisibile” di Brenna Thummler). In 240 pagine c'è l'universo intero dell'adolescente. C'è quel senso di inadeguatezza ed "invisibilità" tipico di quell'età. Il confronto con gli altri. La fatica e il mistero del crescere. Prendersi le proprie responsabilità, saper imporsi. Riconoscere le amicizie importanti, i primi amori. Difendere e salvare la propria famiglia e le cose a cui tieni davvero.

E poi, un pizzico di fantastico, qualcosa di soprannaturale che aiuta a comprendere ed affrontare tutto questo¹⁵.

Breve racconto della trama: Marjorie, protagonista dell'opera, a tredici anni ha le responsabilità di un'adulta: gestire la lavanderia di famiglia, occuparsi del fratellino e della casa. Da quando la sua mamma è morta, suo papà è chiuso in sé stesso – e nella sua camera – e in questo quadro si aggiungono le difficoltà a scuola con compagni che la prendono in giro, ed un uomo baffuto che sta facendo di tutto per far cedere a Marjorie l'attività e tutto ciò che la famiglia possiede per farne un centro yoga. Nella storia subentra Wendell: è un fantasma ed è anche un ragazzino. Quando arriva nel Regno dei Fantasmi non accetta ciò che gli è successo e trova solo incomprensione e ostilità. Così, cercherà di dare una mano a Marjorie combinando un sacco di disastri.

Età lettura ipotizzata: dagli 11 anni d'età.

Connessioni individuate rispetto agli immaginari di morte: Il filo conduttore è la tristezza che l'autrice sfiora ed evoca con delicatezza e intensità; una tristezza, per il lutto di un genitore, che appare definitiva per poi rivelarsi piena di vita. L'opera fa riflettere il lettore rispetto alle responsabilità e le emozioni che possono scaturire da un evento tragico come questo. Questo racconto grafico è un continuo dialogo tra poli opposti che si attraggono: vita e morte, visibile e invisibile, mondo di qua e mondo di là, passato e presente, rumore e silenzio, tristezza e speranza, chiusura e apertura¹⁶.

Punti di vista di ragazze/i: “Una graphic novel tenera e struggente; una storia che parla con profondità di dolore e tristezza, ma anche di amicizia e di fare del proprio meglio per aiutare gli altri” (Giorgia, 15 anni).

¹⁵ <https://gallinevolanti.com/invisibile-brenna-thummler-castoro/> - visitato il 03/2023

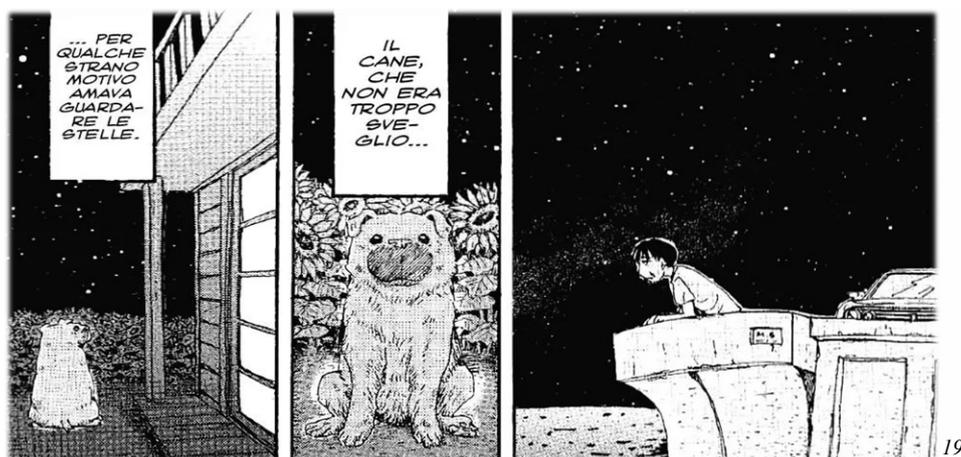
¹⁶ <https://gallinevolanti.com/invisibile-brenna-thummler-castoro/> - visitato il 03/2023

c'è un grande segreto che mina la serenità del suo amico, qualcosa che riguarda la perdita improvvisa della mamma e la sua partenza burrascosa anni prima. Cos'è successo davvero quell'estate sul lago? Lisa ha 21 giorni per scoprirlo, 21 giorni prima che arrivi Ferragosto e Ale se ne vada di nuovo via per sempre. Fra lezioni di karate, incomprensioni, gesti inaspettati e ricordi sopiti, Lisa e Ale dovranno affrontare le loro paure più grandi per scoprire la verità e ritrovarsi cambiati, cresciuti e forse ancora più amici. Pronti a ripartire insieme.

Età lettura ipotizzata: dai 10 anni d'età

Connessioni individuate rispetto agli immaginari di morte: immaginario di morte rispetto al lutto di un genitore. Silvia Vecchini e Sualzo trattano con una leggerezza benefica (che non è banalità) uno dei tabù più grossi della nostra società, la depressione delle madri e la difficoltà di avere cura dei propri figli.

Il cane che guarda le stelle di Takashi Murakami (Giappone)



Titolo: *Il cane che guarda le stelle*

Autore e illustratore: Takashi Murakami

Casa editrice: Edizioni BD

Anno: 2015

Dicono dell'opera: "I cani ci amano in modo sincero, senza calcoli o un proprio tornaconto, da farci quasi sentire in colpa. Nemmeno io riesco a capire quanto sia stato aiutato dal mio amato cane". Le parole che Takashi Murakami usa nella postfazione riassumono il senso della sua opera e probabilmente toccheranno da vicino tutti coloro che un cane lo hanno o lo hanno avuto accanto nella propria vita.

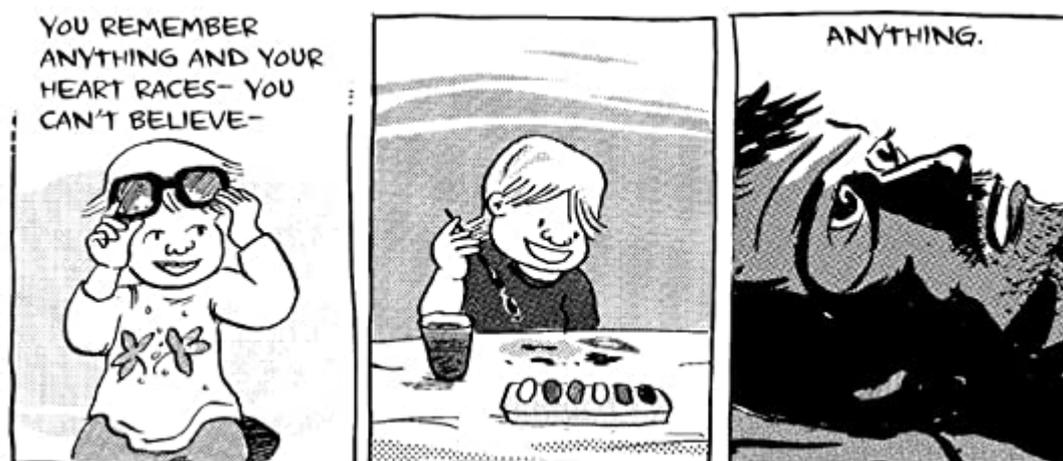
Breve racconto della trama: Quando la vita di Yoshio Maeda subisce un radicale cambiamento e si vede costretto ad abbandonare la vita e gli affetti che gli erano stati accanto fino a quel momento, l'uomo intraprende un viaggio, forse l'unico della sua vita, sicuramente il più avventuroso e ricco di sorprese. Accanto a lui c'è Happy, il cagnolino entrato in casa per caso, senza sapere perché, e paradossalmente l'unico rimasto al suo fianco nella disgrazia.

Il viaggio di Happy e Maeda è fatto di imprevisti, incontri, risate, dolore, sacrificio e affetto. Il loro viaggio è la vita, quell'avventura bellissima e triste che oggi ti regala gioie e risate e che domani ti porge la sofferenza e il dolore fino al suo picco più estremo.

Età lettura ipotizzata: dai 12 anni d'età.

Connessioni individuate rispetto agli immaginari di morte: Le immagini di morte in questo graphic novel rimandano al lutto di persone lasciate in balia di se stesse dalla società. In questa storia, lo stato di abbandono del papà, totalmente privo di mezzi economici, insieme al suo fedele amico a quattro zampe, abbandonano assieme la vita con felicità e sorriso.

Rosalie Lightning di Tom Hart (USA)



Titolo: *Rosalie Lightning*

Autore e illustratore: Tom Hart

Casa editrice: St Martins Pr, pubblicata in Italia da “BeccoGiallo”.

Anno: 2016

Dicono dell’opera: “Some books make the world a better place and *Rosalie Lightning* is one of them. If I had lost a child, I think this beautiful, brave tribute to Tom Hart's little girl would give me solace” (anonimo).

Breve racconto della trama: La scrittrice Serena di Virgilio in un articolo di Panorama²⁰ ci racconta che la coppia Hart e la moglie Leela Corman, entrambi fumettisti, si trasferiscono in Florida, a New York, per far crescere al meglio la loro bambina e i loro progetti. Rosalie non ha neppure due anni quando, dopo l’entusiasmo nel vedere la nuova casa e l’ambiente che la circonda, inspiegabilmente muore. I genitori passano i due mesi successivi a vagare, cercando un modo di scendere a patti con questa realtà e andare avanti.

Età lettura ipotizzata: dai 16 anni.

Connessioni individuate rispetto agli immaginari di morte: Hart ha usato il fumetto come mezzo per elaborare il lutto: gli è venuto di sfogare la rabbia e il dolore disegnando e raccontando. Il risultato è la sua personalissima testimonianza di come affrontare la morte prematura di una figlia. Le illustrazioni trasportano il lettore nel viaggio della sua famiglia attraverso il dolore. Hart usa il disegno per descrivere l'incessante tentativo, suo e di sua moglie, di dare un senso alla vita all'indomani della morte della figlia Rosalie, affrontando i temi del lutto, della disperazione, della rinascita e infine del ritrovamento della speranza.

²⁰ <https://www.panorama.it/tom-hart-rosalie-lightning-recensione>

Anya e il suo fantasma di Vera Brosgol (Russia)



21

Titolo: *Anya e il suo fantasma*

Autrice e illustratrice: Vera Brosgol

Casa editrice: Bao Publishing

Anno: 2013

Dicono dell'opera: Con "Anya e il suo fantasma", Vera Brosgol crea un suggestivo urban fantasy dalle tinte gotiche, in cui i temi dell'emarginazione e dell'accettazione di sé stessi convivono in un racconto di formazione adolescenziale condito di umorismo, amarezza e inquietudine tipici del target di riferimento, ma capaci di toccare le corde anche dei più grandi. "Anya e il suo fantasma" è un graphic novel adatto anche ai lettori più giovani, perché ricorda l'importanza di non vergognarsi delle proprie origini e delle proprie peculiarità²¹.

Breve racconto della trama: La protagonista è un'adolescente di origini russe che frequenta una scuola privata nel New England e cerca disperatamente di inserirsi. Un giorno Anya tornando da scuola finisce in un buco nel terreno, dove incontra il fantasma di Emily, sua coetanea morta però circa cent'anni prima. Emily comincia a seguirla dappertutto e nonostante comportamenti innegabili vantaggi, come suggerire a scuola e ottenere i numeri di telefono che Anya desidera avere, ha qualcosa da nascondere...

Età lettura ipotizzata: dagli 11 anni d'età.

Connessioni individuate rispetto agli immaginari di morte: Dalle ossa prende corpo il fantasma di Emily, una ragazzina caduta e morta in quel luogo novanta anni prima, mentre cercava di fuggire da un pericoloso criminale che aveva appena assassinato i suoi genitori. Anya, la protagonista, sente il bisogno di scoprire la causa della morte della sua amica. Una storia che fa riflettere i lettori sul desiderio di chi vive un lutto di trovare dei "perché".

Punti di vista di ragazze/i: "Una storia adolescenziale sull'importanza di essere sempre se stessi, di sapersi accettare e mostrarsi agli altri per come si è veramente. Trama forse un po' prevedibile compensata dagli straordinari disegni dell'autrice che con pochi tratti sa descrivere emozioni e atteggiamenti realistici. Sembra di guardare un cartone animato, scorre piacevolmente e si legge tutto d'un fiato" (Beatrice, 16 anni).

²¹ https://static.nexilia.it/mangaforever/2013/06/anya_e_il_suo_fantasma-1-696x321.jpg - visitato l'ultima volta il 03/2023

²² <https://baopublishing.it/prodotti/anya-e-il-suo-fantasma/> - visitato l'ultima volta il 03/2023

Ehi, aspetta... di Jason (Norvegia)



23

Titolo: *Ehi, aspetta...*

Autore e illustratore: Jason

Casa editrice: Black Velvet

Anno: 2003

Dicono dell'opera: Ettore Gabrielli, fondatore e direttore editoriale, nell'articolo pubblicato il 23 Dicembre 2003 afferma che sia un'esperienza intensa trovare un'opera che ci metta di fronte ai nostri più nudi e indifesi dubbi, che scavi dentro le nostre paure ed i nostri timori, in maniera tanto semplice e disarmante quanto questo graphic novel. Dylan Horrocks, autore di *Hicksville*, dichiara in quarta di copertina: "Attenti... pensateci due volte prima di leggere questo libro. È molto, molto bello, ma vi spezzerà letteralmente il cuore."

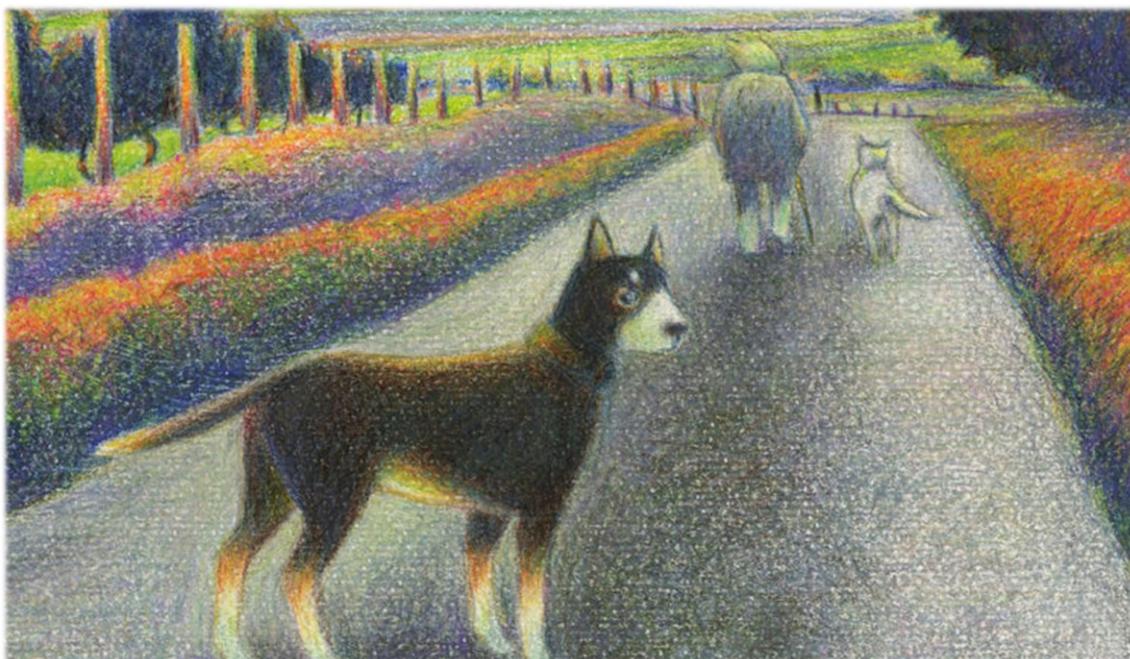
Breve racconto della trama: Il fumetto racconta della vita spensierata di due amici che, fin dai tempi della scuola, trascorrono insieme allegre giornate seguendo i loro desideri, i loro sogni e i loro giochi. Un giorno però, improvvisamente, per uno stupido gioco, uno di loro rimarrà vittima di un incidente.

Età lettura ipotizzata: 16 anni d'età

Connessioni individuate rispetto agli immaginari di morte: dopo la morte di un personaggio, il protagonista Jon sembra perdere la sua fanciullezza e la sua innocenza, ritrovandosi già adulto, indirizzato verso altre strade rispetto ai suoi compagni. L'autore potrebbe far riflettere sulla possibilità che a tutti succeda un'esperienza così. Un confine labile tra una vita di riscatto, di rinascita e risignificazione del lutto e una vita di sofferenze, solitudine e dipendenze.

²³ https://www.lospaziobianco.it/wp-content/uploads/2003/12/hey-wait_the-meeting_700px.jpg

Quello che voleva essere di Carol Swain (Inghilterra)



Titolo: *Quello che voleva essere*

Autrice e illustratrice: Carol Swain

Casa editrice: Tunué

Anno: 2019

Dicono dell'opera: L'autrice afferma di avere come scopo principale con questa pubblicazione, quello di voler trasmettere un senso di integrità e solidità nel lettore.

Breve racconto della trama: Helen si è appena trasferita dalla città nella campagna gallese. Un suo vicino di casa le ha detto che un esemplare raro di uccello — Emrys — si è suicidato. La bambina non ha una grande esperienza della natura, ma è sicura che gli uccelli non si tolgano la vita volontariamente. Determinata a indagare, Helen si rivolge agli animali, che, a differenza degli umani, hanno molto di cui parlare. «Non aveva piume e non sapeva volare» le dicono i cani, mentre la protagonista comincia a svelare non solo il mistero della fine, ma anche quello dell'esistenza di Emrys.

Età lettura ipotizzata: dagli 8 anni d'età

Connessioni individuate rispetto agli immaginari di morte: La protagonista Helen, una birdwatcher indaga sulla morte di Emrys, credendolo un raro esemplare di uccello che, improvvisamente, si è lasciato morire. Le indagini di Helen sono un pretesto per raccontare un percorso che la condurrà alla scoperta della libertà individuale e dell'autodeterminazione: il suicidio di Emrys, e l'equivoco di fondo che mette in moto la vicenda, porteranno un'adolescente all'età adulta, libera da aspettative sociali, nella piena accettazione della propria identità come valore prioritario, intimo e imprescindibile²⁴.

²⁴ <https://www.lospaziobianco.it/quello-che-voleva-essere-carol-swain/> - visionato il 17/03/2023

Momo di Garnier Jonathan e Rony Hotin (Normandia)



Titolo: *Momo*

Autore: Garnier Jonathan

Illustratore: Rony Hotin

Casa editrice: Casterman

Anno: 2017

Dicono dell'opera: "Ci voleva questo bellissimo graphic novel per ritrovare il sapore dell'infanzia, lo stupore dell'innocenza, il senso della perdita, il valore dell'amicizia, l'intensità della gioia e del dolore come solo una bambina può provare" (Paolo Perazzolo su Famiglia Cristiana).

Breve racconto della trama: Momo è una bambina di 5 anni, vive con la nonna in un piccolo villaggio portuale della Normandia. Di tanto in tanto la bambina va sul ponte per riuscire a vedere la barca del padre, marinaio d'altura obbligato dal lavoro a passare lunghi periodi in mare. Alla morte della nonna il pescivendolo del paese si rifiuta di affidare la piccola ai servizi sociali e si offre di ospitarla a casa sua fino al ritorno del padre. Questa esperienza la porterà a misurarsi con il mondo esterno.

Età lettura ipotizzata: dai 13 anni;

Connessioni individuate rispetto agli immaginari di morte: un Graphic Novel che ci insegna come le persone amate non vanno mai via veramente, ma vivono dentro di noi, nel nostro cuore, nei nostri ricordi ma, soprattutto, che non siamo mai soli. La protagonista imparerà ben presto quanto l'amicizia sia un bene prezioso nei momenti di difficoltà e di tristezza.

La falesia di Manon Debaye (Francia)



Titolo: *La falesia*

Autore e illustratore: Manon Debaye

Casa editrice: Logos

Anno: 2022

Dicono dell'opera: Un libro che esplora senza tabù il mondo dell'adolescenza e che invita ad affrontare i problemi per quello che sono, facendo brillare uno spiraglio di luce, aprendo la strada a nuove possibilità²⁵. *To die by your side is such a heavenly way to die (There Is a Light That Never Goes Out, The Smiths, 1986)*.

Breve racconto della trama: Le due protagoniste Astrid e Charlie sono diverse come il giorno e la notte: una è bionda, dolce e sognatrice, ama immergersi nella lettura e

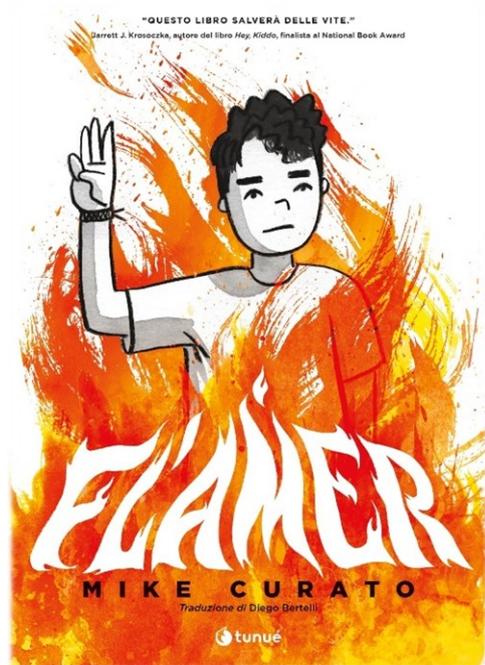
scrivere a propria volta storie fantastiche, mentre l'altra è mora, irascibile e violenta, considerata un "maschiaccio" che in quanto tale è stata accettata di buon grado nella gang della scuola. Non sembrano avere niente in comune a parte la falesia dove si incontrano ogni giorno e una reciproca promessa: quella di non sopravvivere ai propri tredici anni. Dopo aver recitato la formula del giuramento, si danno appuntamento in quello stesso luogo, per il mezzogiorno del venerdì. Nel frattempo, dovranno comportarsi come sempre, a scuola e in famiglia e, appena si ritroveranno, salteranno giù insieme. Lunedì, martedì, mercoledì, giovedì... i giorni passano fino alla data stabilita. Si getteranno davvero nel vuoto o riusciranno a fare i conti con sé stesse e a prendere una strada diversa?

Età lettura ipotizzata: dagli 8 anni;

Connessioni individuate rispetto agli immaginari di morte: In questo graphic novel intenso e coraggioso Manon Debaye affronta un argomento molto delicato e da molti considerato un tabù: la voglia di sparire. E lo fa senza mascherare e senza addolcire il disagio di cui sono spesso vittima i giovani, mettendo in evidenza le difficoltà che molti hanno a relazionarsi con la famiglia, con i coetanei e con sé stessi.

²⁵ <https://www.libroteka.it/negozi/fumetti/graphic-novel/la-falesia/>

Flamer di Mike Curato (USA)



Titolo: *Flamer*

Autore e illustratore: Mike Curato

Casa editrice: Tunué

Anno: 2021

Dicono dell'opera: “Flamer” è un graphic novel semi autobiografico descritto come un libro “che salverà delle vite”. Mike Curato ha spiegato che “Flamer” è un’opera di fantasia, ma si è ispirato alla sua vita e alle sue esperienze personali, sia per l’esperienza da scout e di come fosse vista l’omosessualità in quel contesto, sia nelle emozioni provate da Aiden, positive e negative. “Flamer” parla di omosessualità e bullismo, dell’esperienza di un ragazzino che tenta di capire e accettare sé stesso in una società in cui quelli come lui vengono presi in giro, discriminati, picchiati,

licenziati, uccisi, ignorati e bullizzati.

Breve racconto della trama: È l’estate del 1995, manca una settimana al ritorno alla vita di tutti i giorni per Aiden Navarro, che si trova al campo scout. Aiden teme la fine dell’estate per un motivo in particolare, a settembre inizierà il liceo e non è affatto contento di scambiare i vecchi bulli per i nuovi, essere vittima di atti più violenti e battute più cattive. Ne sopporta già abbastanza adesso, a causa della pancia più morbida, dell’essere basso, per la sua discendenza asiatica e per il non essere abbastanza “maschio”. Gli dicono che è diverso, che è strano, che è gay, ed è arrivato ormai al limite. Persino il campo scout, il suo angolo di pace durante l’estate, diventa un incubo quando i bulli iniziano a prenderlo di mira. Aiden sopporta, sopporta, finché decide di fare qualcosa e lo sguardo che riceve gli fa prendere una decisione definitiva, ma terribile.

Età lettura ipotizzata: 14 anni;

Connessioni individuate rispetto agli immaginari di morte: libro che affronta argomenti come l’imbarazzo delle docce comuni, soprattutto quando si è sovrappeso, la scoperta del proprio corpo, della sessualità, la ricerca di una figura di riferimento, l’omosessualità e il bullismo, una situazione familiare problematica e anche il suicidio. L’angoscia di poter essere picchiati o uccisi per il fatto di essere come si è.

La storia delle mie tette di Jennifer Hayden (USA)



Titolo: *La storia delle mie tette*

Autrice e illustratrice: Jennifer Hayden

Casa editrice: Edizioni BD

Anno: 2016

Dicono dell'opera: "Heartbreaking and riveting, Jennifer Hayden's caustic, sarcastic with streams through her quirky drawings, unfolding a survivor's tale and so much more. The Story of My Tits takes us from her flat-chested adolescence to small-boobed acceptance, then loss — until the dramatic reconstruction of Jennifer herself." — Marisa Acocella Marchetto, author of

Cancer Vixen and Ann Tenna. Una storia raccontata con un'onestà quasi disarmante, senza vergogna e senza grandi mediazioni. La storia narra una storia di vita reale. Le tette di cui racconta hanno una storia che riguarda tutti e che tutti dovremmo conoscere.

Breve racconto della trama: La storia delle mie tette raccoglie l'esperienza di tre donne (l'autrice protagonista, la madre e la suocera), che affrontano una malattia che le accomuna: il tumore al seno. Una saga umana in cui si intrecciano amore e dolore, sorrisi e lacrime, nascita e morte.

Età lettura ipotizzata: 13 anni;

Connessioni individuate rispetto agli immaginari di morte: una storia che racconta l'esperienza della malattia. Non c'è alcun ché di pruriginoso, al contrario l'intero svolgimento è sul filo delle prove più dure che la vita possa sottoporci: la malattia nostra e degli affetti più cari. In un contesto narrativo allegro e leggero, il contenuto è crudo e fa riflettere sui grandi temi e valori della nostra quotidianità.

Il piccolo Caronte di Sergio Algozzino (Italia)



Titolo: *Il piccolo Caronte*

Autore: Sergio Algozzino

Illustratrice: Deborah Allo

Casa editrice: Tunué

Anno: 2017

Dicono dell'opera: La trama, nonostante segua un iter a tratti prevedibile, non è banale e porta ad un finale inaspettato e commovente. Nelle ultime pagine c'è un QR code che apre una canzone composta da Momo e dedicata al piccolo Caronte che vi accompagnerà fino a fine opera.

Breve racconto della trama: Graphic Novel che descrive il percorso che il protagonista Mono deve fare per sostituire il padre Caronte, improvvisamente scomparso, come traghettatore di Anime. Con l'aiuto di vari personaggi Mono si prepara ad andare suo malgrado incontro al proprio destino e capire a fondo il proprio compito.

Età lettura ipotizzata: 12 anni;

Connessioni individuate rispetto agli immaginari di morte: Questa graphic novel è a tratti poetica, ironica, realista e non manca di far riflettere il lettore su moltissimi temi, in particolare sul significato di vita e morte. Il lettore viene guidato assieme a Mono nell'oscurità, trasmettendo l'impressione di crescere e maturare assieme a lui.

3. Il punto di vista degli adolescenti: dare voce ai ragazzi sulla morte nella letteratura

3.1 Progetti che danno voce agli adolescenti nella scoperta di graphic novel e Silent Book

“Una bella differenza”

“Una bella differenza” è una proposta formativa rivolta ai ragazzi e alle ragazze delle Scuole Secondarie di Primo e Secondo Grado. Promuove una cultura del rispetto e dell’inclusione sociale attraverso la lettura, per fare esperienza della complessità e della realtà, per vivere emozioni e sentimenti, per costruire empatia e condivisione. La proposta si pone come obiettivo quello di:

- Contrastare il pregiudizio e la discriminazione sociale nei confronti di ogni diversità, con particolare attenzione alla diversità legata all’appartenenza a nuclei familiari non tradizionali, ad un’identità di genere non conforme agli stereotipi e ai ruoli di genere prestabiliti;
- Decostruire stereotipi sessuali e di genere che condizionano scelte e comportamenti degli uomini e delle donne nella loro vita e nelle relazioni interpersonali;
- Insegnare le basi del rispetto reciproco per contrastare il fenomeno del bullismo, dell’emarginazione, della violenza di genere;
- Favorire la conoscenza reciproca per superare luoghi comuni e pregiudizi;
- Valorizzare la lettura come strumento di crescita e formazione personale;
- Far scoprire alle ragazze e ai ragazzi il valore dell’alterità, dell’identità e della diversità²⁶.

Attraverso la lettura, quale strumento di crescita e formazione personale, le classi sono invitate a visionare i libri proposti da esperte di letteratura per ragazzi e a discutere insieme le storie elaborando una restituzione dell’esperienza inclusiva, creativa, dinamica e partecipata. Di volta in volta, ci si potrà avvalere della collaborazione e delle competenze di operatori delle realtà locali attive nella promozione dei diritti umani e civili in ambito educativo e sociale, offrendo così ai ragazzi e alle ragazze la possibilità di entrare in contatto con storie nuove e con vari modelli d’identificazione per scoprire il valore e la bellezza dell’alterità.

Il programma delle attività prevede, inoltre, incontri con autori italiani e internazionali dei libri proposti e la realizzazione di un evento finale.

Il progetto è stato ideato dal Centro documentazione “Flavia Madaschi” de Il Cassero in co-progettazione con l’Unità intermedia Pari opportunità, tutela delle differenze e contrasto alla violenza nella città di Bologna e viene proposto ogni anno nell’ambito di “Cosa abbiamo in Comune”.

²⁶ https://www.comune.bologna.it/myportal/C_A944/api/content/download?id=611d13b69b610900588d519d

“Hamelin”

Hamelin è un’associazione che si occupa di educazione alla lettura. Lavora sul territorio nazionale con gli adolescenti e con chi dialoga con loro a scuola, in biblioteca, negli spazi educativi. Dal 1996 si occupa di letteratura per l’infanzia, fumetto e illustrazione, a partire da un principio guida: leggere è un atto estetico fondamentale per trovare il senso di sé e del mondo. Hamelin si occupa di:

- Tenere corsi di formazione per insegnanti, bibliotecari, libraie che vogliono usare la lettura nel loro lavoro;
- Fare promozione della lettura nelle scuole;
- Organizzare eventi culturali e offrire servizi di progettazione e curatela a chi vuole creare progetti didattici o mostre di illustrazione e fumetto.
- Curare *Bilbolbul*, Festival internazionale del fumetto;
- Pubblicare la rivista “*Hamelin. Storie figure pedagogia*”, un osservatorio critico su infanzia e lettura;
- “Leggere per leggere”: una scuola di formazione a Bologna per educare alla lettura²⁷.

Dal 2014 al 2018 Hamelin ha fatto parte del progetto europeo *Transbook – Children’s Literature on the Move*.

“Xanadu”

“Xanadu”: progetto più longevo dell’associazione Hamelin per ragazzi, basato su libri, fumetti, canzoni e film, diffuso in molte biblioteche e scuole italiane, e ha vinto diversi premi, tra cui quello del Ministero per i Beni Culturali come miglior progetto sulla lettura. Si rivolge agli studenti dalla seconda media alla quarta superiore di tutta Italia. Nasce a Bologna da un’idea di Hamelin, in collaborazione con alcune scuole e la Biblioteca Salaborsa Ragazzi.

Oggi sono numerose le affiliazioni sul territorio nazionale: una rete che collega diverse scuole medie e superiori, biblioteche scolastiche, comunali e di quartiere, in un percorso culturale con il tentativo di mettere in comunicazione pensieri e riflessioni di ragazzi dai 12 ai 17 anni di tutta Italia. Come il luogo misterioso di cui si racconta, raccoglie sogni collettivi possibili e impossibili a partire dalle arti: una comunità per lettori in cui ci si possa scambiare consigli e informazioni e si possa riflettere su temi e su mezzi espressivi immergendosi nelle storie.

“Libernauta”

“Libernauta” è un progetto di educazione alla lettura per i ragazzi dai 14 ai 19 anni. Dal 2000 ad oggi vi hanno partecipato 17mila ragazzi e ogni anno coinvolge circa 30 scuole secondarie di secondo grado e oltre 40 biblioteche della Città Metropolitana di Roma.

Con le sue venti edizioni questo progetto ha creato e diffuso a livello metropolitano una formula di educazione alla lettura semplice ma efficace attraendo anche i più riluttanti attraverso la proposta di generi e tematiche vicine alla sensibilità giovanile.

²⁷ <https://hamelin.net/chi-siamo/>

Libernauta è un progetto promosso dal Patto per la Lettura di Regione Toscana, Comune di Firenze, Comune di Scandicci, SDIAF e SDIMM, con il patrocinio di Città Metropolitana di Firenze e AIB Toscana, organizzato e realizzato da EDA Servizi. Partners: INDIRE - Istituto nazionale di documentazione innovazione e ricerca educativa, *Liber*, *Qualcunoconcuicorrere*, *La Città dei Lettori*, *Un Mare di Libri*.

Nella sua versione originale, Libernauta prevedeva iscrizioni individuali. Le ultime edizioni mirano a contrastare il pregiudizio di isolamento che la lettura reca con sé, aggiungendo la possibilità di partecipazione al concorso anche per gruppi di lettori. La componente più importante emersa in tutti i gruppi è stata quella della competizione tra lettura e altri media, giudicati più efficaci o immediati. Si è pensato quindi di aprire la possibilità di recensire un libro utilizzando più linguaggi narrativi: mappa concettuale, creazione di colonne sonore e playlist, podcast, illustrazioni e video.

Alla domanda proposta dagli organizzatori “da chi ti faresti consigliare un libro?”, la risposta più comune è stata che fossero proprio i ragazzi coetanei i più efficaci a promuovere il concorso, lasciando poi all'adulto solo il ruolo di facilitatore per l'accesso ai libri. Questa possibilità risponde sempre al bisogno di socializzazione, soprattutto andando ad annullare la componente scolastica costrittiva, puntando invece verso il bisogno di libera scelta.

“Qualcuno con cui correre”

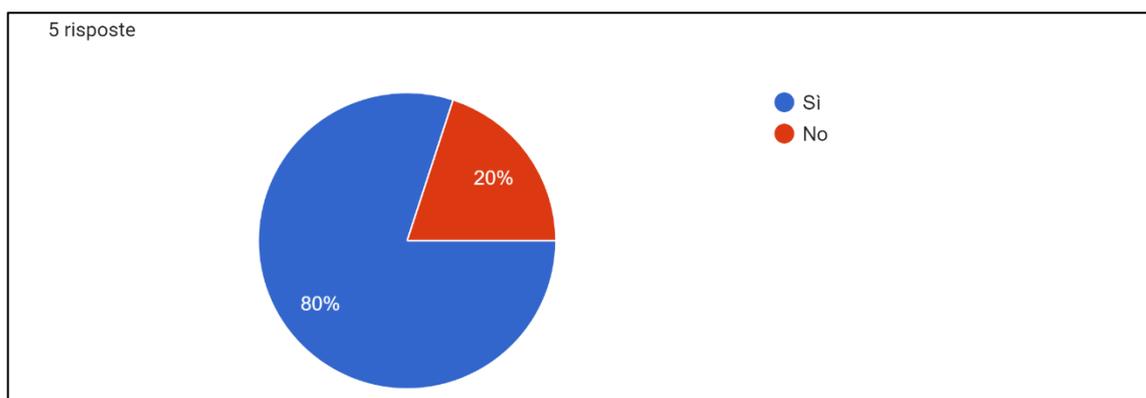
Il progetto “qualcuno con cui correre” è formato da un gruppo nato nel 2012 a Firenze. Alcuni adolescenti, all'ultimo anno di scuola media, non volevano accettare che con il ciclo scolastico finisse anche un'esperienza che li aveva sorpresi e coinvolti ben oltre ogni aspettativa: si trattava di un laboratorio di lettura condotto da un loro insegnante, Matteo Biagi, che per tre anni aveva abituato i propri allievi a parlare di libri e storie ogni giorno, a condividere le esperienze di lettura. Così si diedero da fare per permettere a quell'esperienza di proseguire attraverso nuove strade. E la strada scelta ha portato fino alla nascita di questo progetto. “Qualcuno con cui correre” è il nome scelto in omaggio all'omonimo romanzo di David Grossman; leggere, oltre a essere qualcosa di intimo come nient'altro, poteva diventare un'esperienza ancora più preziosa se condivisa. Anno dopo anno il progetto è cresciuto: alcuni ragazzi, arrivati alle superiori, hanno coinvolto nuovi compagni e amici. Oggi è formato da circa quaranta adolescenti, tra i 12 e i 23 anni. Dal 2014 hanno collaborato con festival importanti come *Mare di Libri* e con biblioteche, librerie, o progetti come *Libernauta*; la conduzione di laboratori di lettura; i libri letti in anteprima grazie alla considerazione delle case editrici; il loro sito frequentato dagli autori e utilizzato da sempre più insegnanti nelle loro classi; le avventure nell'editoria (*La fuga*, Il Castoro) e nell'editoria scolastica (*Cercatori di stelle*, Rizzoli Education).

3.2 Intervista ai ragazzi rispetto agli immaginari o immagini di morte nei Silent Book e Graphic Novel

Rispetto all'ultimo progetto descritto "qualcuno con cui correre" alcuni adolescenti hanno accettato di condividere il loro punto di vista, partecipando ad un'intervista rispetto agli immaginari e/o immagini di morte nei Silent Book e Graphic Novel.

Intervista:

1) Conosci qualche Graphic Novel e/o Silent Book in cui siano presenti immaginari di morte?



2) Se alla domanda precedente hai risposto "Sì", potresti scrivere quali sono le immagini o immaginari di morte più ricorrenti?

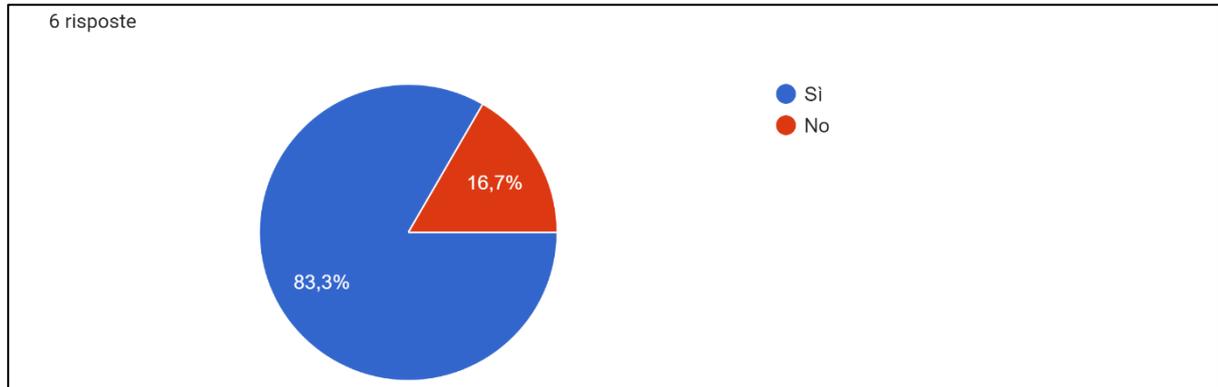
- "Le croci"
- "I fuochi fatui"
- "In molti dei libri che ho letto, i momenti che riguardano la morte di qualcuno sono accompagnati da agghiaccianti immagini e frasi brevi e spezzate che aumentano la suspense. La descrizione dei corpi senza vita lasciati da un qualche assassino in un posto sperduto, rende l'atmosfera inquietante. Gli ambienti possono essere i più disparati (boschi, laghi o grotte);

3) Cosa vorresti che venisse raccontato sulla morte nei Graphic Novel?

- "Il fatto che non per tutti la morte è un peso, una disgrazia ma un sollievo da una vita piena di difficoltà";
- "Vorrei che si raccontasse che la morte non è una cosa di cui aver paura, ma una costante non variabile con cui ognuno deve imparare a convivere";
- "Il ritrovamento del cadavere, magari anche se fosse il protagonista in punto di morte, sarebbe interessante... Potrebbe raccontare al meglio le sensazioni che prova trasmettendo emozioni intense al lettore".

- “Nel momento in cui si muore o le sensazioni dei cari più vicini”
- “Del momento in cui si muore”.

Senti la necessità o l'interesse di discutere di morte con gli adulti?



(Risposte: 5 “sì; 1 “no”)

4) Rispetto alla domanda precedente puoi motivare la risposta.

- “Ci viene spesso raccontato solamente il lato cristiano della morte quando invece per me sarebbe importante parlarne con gli adulti a livello di emotività e psicologia”;
- “Perché è una cosa che prima o poi dobbiamo affrontare tutti, e magari, parlandone con una figura adulta, si può attenuare la paura che qualche ragazzo prova nei confronti della morte”.
- “Ci ho riflettuto molto per i fatti miei, e non necessito di confronti o chiarimenti dagli adulti”.
- “Sì, perché comunque bisogna parlare di queste cose anche se magari non sono piacevoli”.
- “Perché non ho paura della morte, basta che non soffra. E vorrei capire per bene cosa succede e come, nel momento esatto in cui muori”.
- “Sarebbe interessante a parer mio un confronto con persone che si trovino in un età più avanzata rispetto a questo argomento, nella mia cerchia di conoscenze, considerato un po’ tabù, in quanto mi darebbe la possibilità di capire come potrebbe variare la mia percezione della morte nel tempo, e così facendo, riuscirei a rifletterci e magari colmare le paure (e alcuni dubbi) che ho al riguardo. Inoltre, sarebbe ancora più interessante conversare con qualcuno molto vicino ad essa, e chiedergli come la sta elaborando, cosa ne sta traendo e se è cambiato il suo punto di vista rispetto alla vita”.

Conclusione

Questa tesi ha proposto ed analizzato una rassegna di Graphic Novel e Silent book in cui sono presenti immaginari di morte per evidenziare alcune possibilità per accompagnare gli adolescenti dai 13 ai 16 anni in un processo di significazione, interpretazione e condivisione del lutto. Tali esperienze possono essere di fondamentale importanza in ambito pedagogico per lo sviluppo di attività educative inclusive.

Nonostante l'attenzione alle tematiche del lutto in ambito letterario, i graphic novel e silent che propongono questa tematica, in riferimento all'età sopra citata, appaiono numericamente limitati.

Inoltre, gli studi che includano questi generi letterari, l'adolescenza e la tematica della morte sono assai esigue.

Per questa ragione la tesi corrente nasce dalla necessità di individuare le evidenze della letteratura scientifica attualmente disponibili e far luce sulla necessità di fare ulteriori ricerche. A tal proposito autori come Pellai²⁸ sostengono che la strutturazione di momenti dedicati ad interventi mirati sulla letteratura per l'infanzia possa risultare molto efficace nel lungo percorso verso l'elaborazione della perdita, sia qualora la morte sia già sopraggiunta sia nell'affrontare preventivamente l'argomento a fronte dei diversi momenti della vita e delle diverse circostanze che in un modo o nell'altro coinvolgono ognuno di noi. La letteratura per l'infanzia che affronta tematiche di questo spessore ci insegna quanto sia importante non celare ai bambini la realtà del fine vita, perché tutti i timori dell'adulto caratterizzati dalla negazione e dal silenzio rispetto a questi temi, rischiano di realizzarsi e di essere ancora più fuorvianti (Cfr. Pellai, Tamborini, 2011, pp. 91-116).

Anche in linea con le Indicazioni Nazionali (2012), evince che i bambini e gli adolescenti debbano essere posti al centro dell'azione educativa in tutti i loro aspetti: cognitivi, affettivi, relazionali, corporei, estetici, etici, spirituali, religiosi. In questa prospettiva, si dovrà pensare e realizzare i loro progetti educativi e didattici non per individui astratti, ma per persone che vivono qui e ora, che sollevano precise domande esistenziali, che vanno alla ricerca di orizzonti di significato. Come suggerito anche dalle raccomandazioni del consiglio dell'unione Europea del 22 maggio 2018 relative alle competenze chiave per l'apprendimento, gli adulti sono chiamati a supportare i minori nello sviluppo della competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali. Le relative abilità comprendono la capacità di esprimere e interpretare idee figurative e astratte, esperienze ed emozioni con empatia, e la capacità di farlo in diverse arti e in altre forme culturali. Comprendono anche la capacità di riconoscere e realizzare le opportunità di valorizzazione personale, sociale o commerciale mediante le arti e altre forme culturali e la capacità di impegnarsi in processi creativi, sia individualmente sia collettivamente. È importante accompagnare gli adolescenti a maturare un atteggiamento aperto e rispettoso nei confronti delle diverse manifestazioni dell'espressione culturale, unitamente a un approccio etico e responsabile alla titolarità intellettuale e culturale. Un atteggiamento positivo comprende anche curiosità nei confronti del mondo, apertura per immaginare nuove possibilità e disponibilità a partecipare a esperienze culturali.

²⁸ Cfr. Pellai, Tamborini, 2011, pp. 91-116

Differentemente dalla nostra cultura in cui la morte è spesso considerata una presenza che contamina, il racconto illustra la dimensione particolare del prendersi cura della morte mentre si è ancora in vita e suscita una riflessione fondamentale: in primo luogo perché i libri per bambini e ragazzi propongono un deciso lavoro di introspezione, in secondo luogo perché ci forniscono strumenti su come affrontare il tema con i bambini e accompagnarli all'interno della dimensione della perdita, della morte e del lutto (Bastianoni, Panizza, Catalano, 2014, p. 71).

I bambini e gli adolescenti non sono estranei alla morte, e se lo sono, prima o poi la conosceranno. I libri in cui siano presenti immaginari di morte offrono uno spazio in cui incontrarla, interrogarsi cognitivamente ed emotivamente e crearsi una propria forma di elaborazione. Se non la vedono e non ne parlano diventa tutto più difficile. Credo sia questo il potere della finzione: consente di affrontare certi temi all'interno di uno spazio sicuro. I ragazzi sanno che quel che vedono non sta accadendo nella realtà, non sta morendo nessuno, è tutto limitato allo spazio del libro, che è finzione; e possono interpretare, analizzare e, se si sentono turbati, persino chiudere il libro o saltare una pagina. È uno spazio sicuro. È lo spazio di cui parlava Donald Winnicott: il gioco come spazio di scambio tra il mondo interiore e quello esteriore. Quando si gioca, gli elementi esteriori vengono interiorizzati. Si tratta della simbolizzazione. Tu sai che puoi prendere una macchina e farla andare a sbattere senza causare un incidente nella vita reale. In questo modo si possono canalizzare le cose attraverso il gioco, perché è uno spazio sicuro.

Il libro è un po' la stessa cosa, offre uno spazio di riflessione. La morte, seppur dolorosa, è parte integrante della vita stessa. E per questo, per affrontare i temi della vita, il tema della morte è inevitabile.

Nonostante sia difficile essere sempre ottimisti in questo mondo, credo che ci sia bisogno di costruire, di non perdere la speranza.

La speranza può essere rappresentata da qualcosa che fiorisce e quando con gli adolescenti finiamo di scorrere le immagini e arriviamo a quest'ultima pagina, possiamo far notare che questa speranza possono essere loro. Nel corso della nostra crescita e del nostro sviluppo in ogni fase dell'esistenza, la nostra mente emerge di continuo con modalità in grado di favorire una vita sana e piena di entusiasmo.

Ringraziamenti

Giunta al termine di questo percorso, desidero ringraziare, innanzitutto, il prof. Emanuele Ortu per avermi supportata nella scelta dell'argomento della tesi e per l'entusiasmo e la pazienza nell'accompagnarmi durante la sua elaborazione.

Un grazie particolare va alla mia famiglia per l'incoraggiamento ad andare sempre avanti con grinta ed entusiasmo.

Desidero poi ringraziare gli amici: quelli storici, che ci sono sempre stati e che mi hanno aiutato a non prendermi troppo sul serio e a quelli nuovi entrati a far parte della mia vita; senza tralasciare le amicizie instaurate durante questo percorso di formazione che hanno dato alla collaborazione "a distanza" tra colleghi un carattere di gratuità unico.

Un pensiero importante ai bambini che ho conosciuto, che mi hanno insegnato che nulla è impossibile quando si ha un buon alleato, e a quelli che incontrerò in futuro, che mi aiuteranno ad imparare sempre qualcosa di nuovo.

Infine, dedico questa tesi a chi non c'è più e che a modo suo non ha mai smesso di esserci.

Riferimenti bibliografici

Andreani N. (2014), *Graphic novel. Il fumetto spiegato a mio padre*, Nicola Pesce Editore, Eboli.

Bastianoni P., Panizza P. (a cura di) (2013), *Uno sguardo al cielo. Elaborare il lutto*, Carocci Editore, Roma.

Bastianoni P., Panizza P., Catalano L. (a cura di) (2014), *Uno Sguardo al Cielo. Le voci del lutto. Secondo ciclo di conversazioni sul lutto*, Este Edition, Ferrara.

Bastianoni P., Serio M. (a cura di) (2019), *Il sogno dell'eternità. Il necroforo tra imprevedibilità e rito*, Este Edition, Ferrara.

Benini E, Malambra G, "Le fiabe per affrontare i distacchi della vita", Franco Angeli, Milano, 2008.

Bonanno G. (2009), *The other side of sadness: What the new science of bereavement tells us about life after loss*, Basic books, New York.

Bowlby J. (1944), *Forty-four juvenile thieves: their characters and home life*, "International Journal of Psycho-Analysis", 25, pp.19-52.

– 1951, *Maternal care and mental health*, World Health Organisation, Monograph Series, 2. Trad. it. (1957), *Cure materne e igiene mentale del fanciullo*. Giunti- Barbera, Firenze.

– 1953, *Child care and the growth of maternal love*, Penguin Books, London.

– 1958, *The nature of the child's tie to his mother*, "International Journal of Psychoanalysis", 39, pp.350-373.

– 1969/1982, *Attaccamento e perdita, vol. 1: L'attaccamento alla madre (seconda edizione)*, Boringhieri, Torino, 1972/1989.

– 1973, *Attaccamento e perdita, vol. 2: La separazione dalla madre*, Boringhieri, Torino, 1975.

– 1979, *Costruzione e rottura dei legami affettivi*, Raffaello Cortina, Milano, 1982.

– 1980, *Attaccamento e perdita, vol. 3: La perdita della madre*, Boringhieri, Torino, 1983.

– 1988, *Una base sicura*, Raffaello Cortina, Milano, 1989. – 1990, *Charles Darwin: una nuova biografia*, Zanichelli, Bologna, 1996.

Bucciarelli C. (1993), *Adulti – adolescenti: relazione cercasi*. Editrice Ave, Roma.

Bucciarelli C. (1993), *Il silenzio come comunicazione*. Editrice Ave, Roma.

Cassidy J., Shaver P.R. (Eds.) (1999), *Manuale dell'attaccamento. Teoria, ricerca e applicazioni cliniche*, Giovanni Fioriti Editore, Roma, 2002.

Cassidy, J., Shaver, P.R. (Eds.) (2008), *Manuale dell'attaccamento. Teoria, ricerca e applicazioni cliniche* (2a ed.), Giovanni Fioriti Editore, Roma, 2010. Frezza G. (2008), *Evoluzione e attualità del graphic novel*, in *Le carte del fumetto*, Longo, Ravenna, pp. 136-145.

Graphic novel. L'età adulta del fumetto, a cura di Vittorio Spinazzola, «Tirature», Il Saggiatore, Milano 2012 (in particolare i saggi di Goffredo Fofi, *L'unica forma d'arte figlia del nostro tempo*; di Paolo Interdonato, *Il formato fumetto*; di Luisa Nannipieri, *Dall'edicola alla libreria*)

Ian Christie, *La pagina sullo schermo: la sfida del graphic novel al paradigma di Gutenberg*, in *Oltre la pagina. Il testo letterario e le sue metamorfosi*, a cura di Masolino D'Amico, Edizioni di storia e letteratura, Roma 2013, pp. 21-34

Il graphic novel negli Stati Uniti, a cura di Vincenzo Bavaro e Donatella Izzo, «Acoma. Rivista internazionale di studi nordamericani», n. 38, Shake Edizioni, Milano 2009.

Lieberman A.F., Compton N.C., Van Horn P., Ghosh Ippen C. [2003 (2007)], *Il lutto infantile*, il Mulino, Bologna.

Ott T. (2015), *Cinema Panopticum*, Black Velvet Editrice, 2005 - Logos edizioni.

Ott T. (2016), *Il numero 73304-23-4153-6-96-8*, Black Velvet Editrice, 2008, Logos edizioni

Pellai A., Tamborini B., (2011), *Perché non ci sei più? Accompagnare i bambini nell'esperienza del lutto*, Edizioni Erickson, Trento.

Siegel, D.J. (2014), *La mente adolescente*. Raffaello Cortina Editore: Milano.

Stern, D.N. (1985). *The interpersonal world of the infant: a view from psychoanalysis and developmental psychology*, New York: Basic Books (trad.it.: *Il mondo interpersonale del bambino*, Torino: Bollati Boringhieri, 1987).

Testoni I. (2015), *L'ultima nascita. Psicologia del morire e Death Education*, Bollati Boringhieri, Torino.

Winnicott, D.W. (1953). *Mind and its Relation to the Psyche-Soma*. In *Collected Papers: Through Paediatrics to Psycho-Analysis*. London: Tavistock 1958.

Yalom I. D. (2019), *Psicoterapia esistenziale*, Neri Pozza Editore, Vicenza.

Sitografia

<https://gallinevolanti.com/fiume-lento/>

<https://gallinevolanti.com/invisibile-brenna-thummler-castoro/>

https://m.facebook.com/logosedizioni/videos/tertuliaillustrati-20-thomas-ott-immaginario-graffiato/458714052131896/?_se_imp=2E2tFIGKWCOmOU3YM

<https://opac.provincia.padova.it/opac/search/lst?q=fox+goldfish>

<https://progettoxanadu.it/p/cose-xanadu>

<https://psychelogosonline.wordpress.com/2020/11/25/silent-book-libri-brulicanti-senza-parole/>

<https://silentbookcontest.com/beyond-the-stars/>

<https://www.adolescienza.it/sos/sos-genitori-adolescenti/non-blocchiamo-le-lacrime-dei-nostri-figli-aiutiamoli-ad-esprimersi/>

<https://www.animeclick.it/manga/15388/hoshi-mamoru-inu/recensioni>

http://www.fondazionefabretti.it/wp-content/uploads/Come-parlare-della-morte-con-i-ragazzi_SNews2_17.pdf

https://www.glistatigenerali.com/arte_fumetti/cinema-panopticum-un-grande-classico-di-thomas-ott/

<https://www.istitutochange.it/la-scatola-magica/118-parlare-di-morte-con-gli-adolescenti>

https://www.itals.it/sites/default/files/pdf-bollettino/novembre2019/Cappellin_Romanello_3.pdf

<https://www.magnetic-press.com/doomboy/>

<https://www.raicultura.it/letteratura/foto/2021/04/La-foresta-di-Thomas-Ott-dc62b266-f90d-4f9b-bf3a-b9c4f39b3a67.html>

<https://www.seypna.com/documentos/Gu%C3%ADa-sobre-el-duelo-en-la-infancia-y-en-la-adolescencia-1.pdf>

<https://www.unosguardoalcielo.com/>

https://www.youtube.com/watch?v=pR1fsNuY1WM&ab_channel=Colibr%C3%AC-CentroClinicoPedagogico

<https://www.adolescienza.it/>

<https://www.generazioniconnesse.it/site/it/home-page/>

<https://mindthechallenge.com/it/home-it/>

<https://www.google.com/url?sa=i&url=https%3A%2F%2Foutsidersweb.it%2F2019%2F03%2F21%2Fessere-o-non-essere-il-rispetto-di-se-spiegato-da-carol-swain%2F&psig=AOvVaw0DqRdd98UxrdC415a1XYOO&ust=1679252740207000&source=images&cd=vfe&ved=0CBAQjRxqFwoTCNiBiIqW5v0CFQAAAAAdAAAAABAE>